

**I O D O S A N**  
contro ogni mal di gola  
FARMACIA MUNICIPALE

**200 RS.**

# **il Basquino** **Coloniale**

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.442 - S. Paolo, 26 Febbraio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

## **i bei bambini**

Disegno di Lodovico Lazzati — Parole di Ar-  
gante Fannucchi — Musica di Martino Frontini  
(il Bello).



— Perché vuoi arrampicarti sulle mie ginocchia, Carluccio?  
— Papá ha detto che lei é un uomo che ha scritto in faccia  
la parola idiota e io voglio vedere se é vero.

# la pagina più scema

il solito sistema per attaccare



LUI. — Signorina, se non sbaglio ci dobbiamo conoscere; ho la certezza di aver visto il suo grazioso visino in qualche altro posto...

LEI. — Vede? che si sbaglia. Io il viso l'ho sempre portato allo stesso posto!...

preparativi per gli esami



LO STUDIANTE IN MEDICINA — Sai, mamma, stavo dando una ripassatina... all'anatomia!

Usi sempre "AUROKA" la migliore stoffa!

le frasi dei grandi



— Paganini non ripete!...

sorprese



— Prenda quella borsa lì, signore, è la più bella sorpresa che possa fare a sua moglie.

— Infatti... lei s'aspettava un anello di brillanti!!

Pav.

N. e ord.

# *florestano*

compra, vende e scambia mobili antichi e moderni, porcellane, cristallerie, quadri e oggetti d'arte in generale

# *affacciatici*

praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

# paraventi

il miglior

# caffé

nella terra del

# caffé

## A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

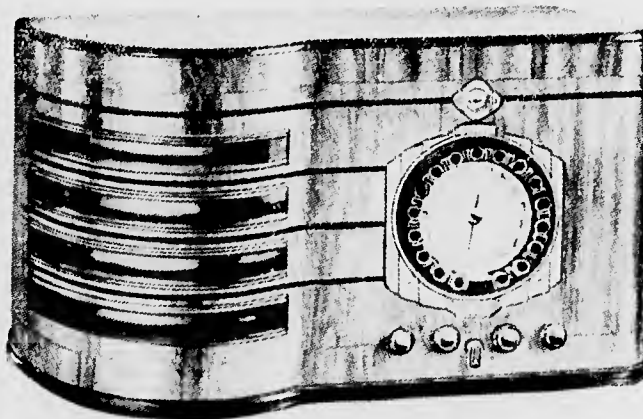
### Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli      Phones: 2-4374  
9.º andar                      e      2-4376  
Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

## APPARECCHI

## RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

CASA MURANO

Praça da Sé, 58-B

Telefono: 2-0622

SÃO PAULO

ANDAR      PRAT.  
EST.      BARR. CRD.

**DR. ALBERTO AMBROSIO**

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE  
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sala 21-21  
DALLE ORE 14 ALLE 16.  
Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

**DR. ANTENOR STAMATO**

Chirurgião Dentista  
RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO  
PRAÇA DA SE, 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12  
Tel. 2-5122 — Res. 7-1803

**DR. LUIZ MIGLIANO**

Médico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913  
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS  
(Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)  
Atende de 8 às 18 horas exclusivamente  
no seu LABORATORIO, à RUA JOSÉ BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

**DR. G. FARANO**

Della Materité e degli Ospedali Rinniti di Napo'i  
CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.  
Malattie dell'UTERO, TROMBE, OVAIE  
AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845  
di fronte a Rua S. Amaro

**DR. TIPALDI**

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE  
Specialista: malattie signore, bambini, vene-  
reose-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie  
che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

**DR. GERMANO TIPALDI**

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA  
Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.ª andar — TEL. 4-1313

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante, —  
Sciatica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura dei casi  
più ribelli. — Radio diagnostico: polmoni, stomaco,  
cuore, intestini, ecc. — Radio terapia superficiale e  
profonda: tubercolosi esterna, scrofola, tumori, ecc.

**DR. F. FINOCCHIARO**

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università  
di Torino, Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto  
I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo.  
Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wences-  
lau Braz, 22, Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1958 —  
Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

**DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO  
e JULIETA SOARES PINTO**

C I R U R G I O E S - D E N T I S T A S

DIATHERMIA - DIATHERMO  
COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:  
Rua Domingos de Moraes, 126  
Phone: 7-2016  
S Ã O P A U L O

# le commesse

*La fantasmagoria delle retrine  
ride sui marciapiedi abbracciati,  
il morimento eguale dei passanti  
trascorre come un'onda, senza fine;*

*e le commesse snelle ed eleganti  
guardano fuori, con malinconia,  
contando l'ora della prigionia  
così lente nel cuore e sui quadranti...*

*Talvolta, dell'amore o dell'otario  
a voce bassa parlano fra loro;  
dietro i cristalli, aureolate d'oro,  
paion meduse d'oro in un acquario.*

*Passando tra la folla, io sosto e miro  
le giovani commesse innamorate  
con la fronte poggiata alle retrate  
che si appannano al caldo del respiro...*

*Le miro al banco; e non son più le stesse.  
Ridestate dai sogni e dai languori,  
circolano la merce ai compratori;  
da sognatrici tornano commesse.*

*Qualche arrentore azzarda un madrigale,  
in altro vuol tentare l'avventura,  
un terzo scocca un motto o una freddura  
che ha letto, poco prima sul giornale;*

*con un sorriso sciollo, ma gentile  
rispondono al saluto ed all'elogio,  
ma il loro sguardo corre all'orologio  
che segna, al polso, un ticchettio sottile...*

*Vanno, operose e languide commesse  
dei magazzini ricchi d'eleganza,  
che avete il cuore ardente di speranza  
e gli occhi azzurri pieni di promesse!*

*Dolce aspettare, a un canto, una di voi  
in queste sere carezzanti e fresche...  
Sono abbassate le saracinesche  
e la città s'infiamma intorno a noi.*

*O sconosciuta e dolce amica mia,  
che hai tanto cielo fra le ciglia d'oro,  
dove hai trascorso il giorno di lavoro,  
in un negozio di profumerio?*

*Sì; dal tuo corpo, che a me sento arinto,  
dal collo, dalle mani, dallo chioma  
rapora un denso e perturbante aroma  
di geggia, di mughettio, di giacinto...*

*Tu mi sorridi; ed è così sincera  
la luce delle tue pupille azzurre,  
ch'io, trasognato, credo di condurre  
stasera, al braccio mio, la Primavera...*

NINP AUGUSTO



## putridume

*Per rendere  
l'omaggio dovuto,  
all'infinita mare  
di putridume  
che sale  
dal carita degli uomini,  
m'abbassa  
fino all'ine  
ventaglio dei ricami,  
sciando fino  
all'infine  
maglie dei sozzi  
e gemebondi ombelichi.  
Gli addentro  
nelle oasi tuffato  
dare s'innesta  
il centro di vita  
delle basse cloache  
che ispirando  
la mia musa iracunda  
mi fan gioir  
cantando.*

*Tremati già le gioie,  
le inrecconde gioie  
che azzannano  
il mio cuore  
rapite alle sue noie.  
Tutte le case belle,  
tragicamente belle;  
il cielo,  
i fiori,  
i sogni,  
le luci delle stelle,  
lelano risalire  
nel cuore degli uomini,  
ma io  
le affoga d'impeto,  
con le mie  
sozze mani.  
Tutto con me  
sprafonda  
nel rasca mar  
del nulla;  
il riso ed il screno  
la speme della colla,  
tutto  
nel dolce uero  
dei miei grandi  
tormenti.  
Ora a gran voce  
gli uomini  
mi mandano accidenti.  
I tremati accidenti,  
fiori del mio giardino,  
mentre  
un profumo languida  
rici su  
da un pedolino.*

TONY ZAMPEDRI

# il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno ... 20\$  
LUSSORIOSO, anno ... 50\$  
SATIRIACO, anno ... 190\$

UFFICI  
R. JOSE' BONIFACIO, 116  
2.<sup>a</sup> SOBRELOJA  
TEL. 2-6525

ANNO XXXII  
NUMERO 1.412

S. Paolo, 26 Febbraio, 1938

NUMERO:  
S. Paolo ... 200 réis  
Altri stati 300 réis



— Ridi ancora pensando alla crisi rumena?  
— Macché! Pensa alle strane esigenze del laburista Cocks, che chiede al suo governo "in quali proporzioni il gabinetto britannico è dominato dall'Italia!"

# la vanità

**i**l Buddha Vivente, intervistato da un giornalista americano nella persona di uno dei suoi più autorevoli sacerdoti, ha detto:

"Il più veniale di tutti i peccati è la vanità perché ha sempre, a breve scadenza, il suo castigo. Talvolta lo ha nel momento in cui viene commesso. Se in India si infiltrasse la moda occidentale della "pernacchete", non sarei io a dolermene, perché il peccato di vanità è già punito dalla tortura di quella macchina elettrica che cuoce i riccioli a uno a uno.

Il giornalista americano concluse la sua intervista, domandando a se stesso e alle lettrici: "E' vero?".

\*\*\*

E' vero. Un'audace ladra, che in sei mesi ha compiuto 116 furti nella contea di Cheshire, è caduta nelle mani della polizia perché non ha saputo rinunciare al suo speciale profumo, almeno nelle ore di lavoro. Da tempo la popolazione di Cheshire era in allarme. Con troppa frequenza le case e le villette venivano visitate di notte « di giorno da ignoti, che asportavano gioielli e denaro. La polizia, per quanto avesse aumentato il servizio di vigilanza, non era riuscita ad arrestare i ladri. Un mese fa la polizia fu chiamata in un appartamento che era stato svaligiato e un poliziotto notò che un profumo strano vagava nelle camere chiuse. Poiché il proprietario dell'appartamento disse di non adoperare quel tipo di profumo, fu naturale pensare che questo potesse essere stato adoperato dal ladro. Lo stesso profumo fu notato in varie altre case che furono svaligate e la polizia, in seguito ad altre osservazioni, tra le quali il fatto che il ladro non prendeva che gioielli e denaro liquido, si formò l'opinione che si trattasse di una donna.

Appostamenti e ricerche erano rimasti però infruttuosi, finché un paio di settimane fa il poliziotto che per primo aveva fatto attenzione al misterioso profumo scoprì casualmente per la strada della città di Chester, capoluogo della contea, una donna che si profumava con la misteriosa essenza. Il poliziotto seguì la donna. Parecchi, la denunciò e la fece condannare a sei anni di reclusione.

\*\*\*

Per far parlare sei gangsters accusati di assassinio, un magistrato di New York propose ai sei indiziati di "posare" per un film di attualità. Apparecchi di presa e di registrazione sono furono disposti in un gran camerone delle

carceri, trasformato in una specie di "studio". Tutti gli accusati accettarono con entusiasmo di essere filmati, e una disputa si scatenò fra dai primi giri di manovella.

— Lasciate parlare per primo Rodriguez — esclamò uno dei complici. — E' lui che ha escogitato il piano.

— Però è Alvarez che ha avuto l'idea iniziale. —  
— Ma sono stato io a uccidere — protestò un terzo.

Un altro si vantò di aver sparato sulla vittima, e un altro ancora di averla in precedenza sterzata con un colpo di martello.

E così i sei gangsters divennero vedette delle attualità prima di andarsi a sedere sulla sedia elettrica o a soggiornare per alcuni lustri nel carcere di Sing-Sing.

La vanità li ha denunciati.

\*\*\*

A un ladro buono la troppa intelligenza è riuscita fatale. Comesso un furto con scasso nella cooperativa di consumo di Saar, egli ha voluto trarre in inganno persino i cani poliziotti che sarebbero stati sguinzagliati per ritrovarlo: perciò aveva speso sul pavimento del locale varie qualità di alcool. Infatti quando i gendarmi hanno iniziato le indagini con un cane poliziotto, la bestia, irritata dal forte odore di alcool e fuggita di corsa, ma, vagando nei dintorni, ha incontrato un nonno dal quale partiva lo stesso odore di alcool. I gendarmi, visto il cane tenere fermo l'nonno, hanno voluto sapere chi fosse, e l'individuo, alla fine, si è svelato quale autore del furto. L'odore dell'alcool gli era rimasto in mano sulle scarpe e nei calzoni. La vanità, o per essere più chiari, quella variante della vanità che è la fiducia nella propria scortezza, lo aveva perduto.

\*\*\*

**d**ante punisce blandamente i "peccatori carnali" perché sono i più compatibili di tutti i peccatori.

Il Buddha vivente considera come il più lieve di tutti i peccati la vanità, perché si punisce da sé. Forse perché ha in sé gli elementi del castigo.

Dopo la prima rappresentazione dell'"Oreste", la Marchesa di Lussemburgo scrisse a Voltaire una lettera di quattro pagine, contenenti le sue critiche alla tragedia.

Voltaire rispose con una sola riga:

"Signora, Oreste non si scrive con PH".

PROF. ATTILIO VENTURI

## note d'arte

Tutti conoscono, di Antonello da Messina, il famoso "Ritratto d'Ignoto" e, se non temessi di ripetere una freddura che circola evidentemente fin dai tempi di Antonello, direi che mai ignoto fu più noto di questo, il suo ritratto essendo riprodotto in tutti i manuali d'arte e in ogni libro dove si parli del pittore siciliano. Quando si vede quella fisionomia, vien fatto di dire: "Ecco il celebre ignoto ecc. ecc.". L'autentico illustre ignoto, insomma.

Ma c'era da credere che egli fosse l'unico ignoto dell'arte antonellesca. Viceversa, sfogliate l'*Enciclopedia italiana*. Alla voce Antonello si trova la riproduzione del famoso quadro che occupa un'intera pagina e reca la scrittura: "Antonello da Messina: Ritratto d'Ignoto". Voltate il foglio e trovate un'altra riproduzione di quadro che occupa un'altra pagina e reca la scrittura: "Antonello da Messina: Ritratto d'Ignoto". Ora, la cosa strana è che questo non è il medesimo ignoto. E' un altro ignoto. Si tratta di due ignoti differenti.

Li per li si resta perplessi: "Come va — vi chiedete — questa faccenda? Forse Antonello faceva soltanto ritratti agli ignoti?"

Ebbene, ho indagato e ho scoperto che questa supposizione non è avventata. Come alcuni pittori sono specialisti in ritratti di dame aristocratiche, di artisti, di guerrieri, prelati, o celebrità, così Antonello s'era specializzato in ritratti d'ignoti.

La cosa, in verità, come molte faccende dell'arte, nacque per caso. Antonello fece il ritratto d'un tale conoscitissimo. Ma, disgraziatamente risultò che non somigliava affatto. Esposto il quadro, tutti si domandarono:

— Ma chi è?  
— E' il tale.  
— Non è possibile.  
— Ma allora, chi può essere?

— Vattelappesca.

Il ritratto non somigliava a nessuno. Interrogato il pittore, questi si vergognò di confessare che non aveva azzecato la somiglianza:

— E' un ignoto. Non mi chiedete di più.

Un ignoto. La cosa circolò, ebbe fortuna. Tutti dissero:

— Ma guarda che bell'ignoto ha dipinto Antonello.

Un successione. Da quel giorno Antonello capì quale era la sua vocazione e si dedicò ad effigiare ignoti. Tutti gli ignoti andavano da lui a farsi il ritratto.

— Senti — chiedeva il pittore quando si presentava un tale alla sua porta — lei chi è?

— Non glielo posso dire. Mi faccia il ritratto.

Antonello si metteva all'opera. Certe volte, tra una pennellata e l'altra, pensava:

— Chi sarà?

L'altro zitto.

Poi se ne andava tutto intrabarrato, desiderando conservare

l'incognito. Esposto il ritratto, la gente diceva:

— E' somigliantissimo.

Ma somigliantissimo a chi?

Nessuno avrebbe potuto dirlo.

In realtà, nessuno conosceva i modelli di quei ritratti, se no, non sarebbero stati ignoti. Qualcuno, al massimo, arrivava a dire:

— Somiglia a un tale ma non vi posso dire chi è. Si tratta d'un segreto.

Gli altri pittori crepavano dalla rabbia.

— Bella forza! — dicevano. — Anche io saprei fare ritratti d'ignoti somigliantissimi.

Effettivamente ne so fare anch'io. Era l'uovo di Colombo. Ma prima di Antonello nessuno ci aveva pensato.

Tanto Antonello aspettava i clienti.

Arrivava un tale.

— Desidero mantenere l'incognito — gli diceva, invece di presentarsi.

E si metteva in posa.

I guai cominciavano al momento di pagare il ritratto.

— Me l'ha da pagare — pensava Antonello, una volta partito il cliente a lavoro ultimato — ma dove lo peserò?

Non sapeva nemmeno l'indirizzo.

La moglie aveva un diavolo per capello.

Anche tu — gli diceva — figlio mio, vai a specializzarti proprio in ritratti di ignoti. E, poi ti lamenti se non puoi nemmeno spiegare una citazione.

Una volta si presentarono un vecchio signore ignoto e un giovanotto suo figlio a chiedere d'essere effigiati. Eseguiti i ritratti, Antonello scrisse, sotto quello del vecchio: "Ritratto d'ignoto"; e sotto l'altro "Ritratto di figlio d'ignoto".

Apriti, cielo. Esposti i quadri, padre e figlio volevano lineare il pittore. La moglie del vecchio signore querelò Antonello per diffamazione.

N. M. BENEDETTI

### Agenzia Pettinati

pubblicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.  
DISEGNI E "CLICHÉS"  
Tel. 2-1255  
Casella Postale, 2135  
S. PAULO

## ASSICURAZIONI GENERALI Trieste e Venezia

Companhia Italiana de Seguros

Fundada em 1831

A sua organização internacional concretiza-se nas suas 15.000 Direcções, Succursaes e Agencias directas, além de mais de:

48 COMPANHIAS DE SEGUROS QUE LHE SÃO FILIADAS.

De accordo com as disposições das leis Brasileiras, TEM REALIZADO NO BRASIL UM CAPITAL E RESERVAS DE RS. 19.938:6018000 (Balanço de 1936)

ficando ainda todos os seus compromissos garantidos pela totalidade de seu vultoso patrimonio, que ascende á cifra de Rs. 2.162.000:000\$000, invertido com as maiores garantias e em grande parte em bens de raiz de sua propriedade.



ASSICURAZIONI GENERALI - RIO DE JANEIRO

## SEGUROS DE VIDA

EM TODOS OS PLANOS MAIS MODERNOS E COM AS TAXAS MAIS MODICAS.

## SEGUROS DE ACCIDENTES PESSOAIS

LIQUIDAÇÕES RAPIDAS -- TAXAS MODICAS  
CONDICÕES LIBERAIS

Seguros de fogo - Transportes maritimos e Ferrovianos  
Responsabilidade Civil - Roubo - Automoveis.

RIO DE JANEIRO  
AVENIDA RIO BRANCO N.º 111  
( 22-5190 - DIRECTORIA  
TELEPH. ( 22-5199 - AGENCIA

SÃO PAULO  
RUA 15 DE NOVENBRO, 23-3.º and.  
( 2-1119 - GERENCIA  
TELEPH. ( 2-1110 - ESCRITORIO

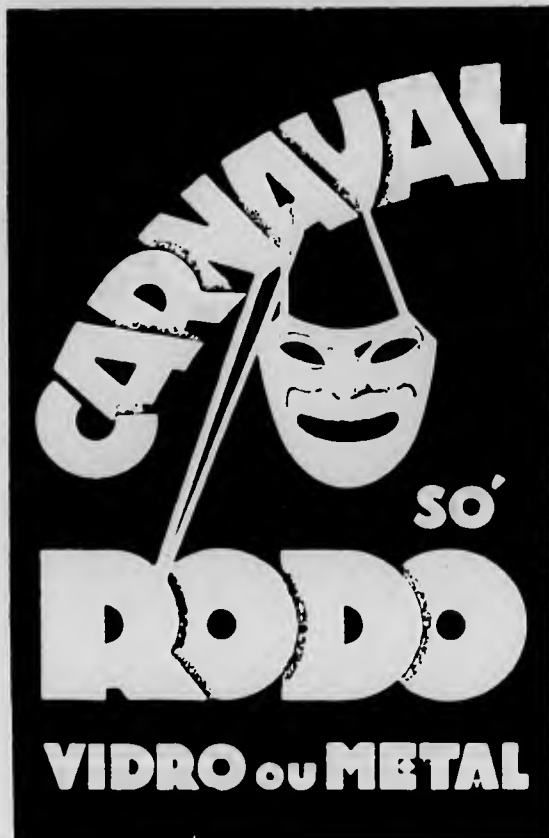
## M.P.C. (Microonde Pasquino Coloniale)

Attenzione! Attenzione!

Trasmettiamo la scena di una famiglia che torna dalla villeggiatura.

Siamo al primo minuto. In questo momento il treno si ferma dinanzi alla piccola stazione del paesello di villeggiatura. Ecco che la famiglia corre verso un scompartimento di seconda classe. Treno affollatissimo. Treno eccezionale. Il capo famiglia si precipita verso uno sportello. Lo apre... Sì, lo apre. Mette dentro una valigia... Ecco che mette dentro un'altra valigia. Magnifica azione personale della moglie che, al secondo minuto, butta nel treno un cestino. Il capo famiglia continua a mettere valigie nel treno. Attenzione! Siamo al terzo minuto. In questo preciso istante il capo famiglia ha messo nel treno l'ultima valigia, ossia la sesta... No, correggiamoci: è la settima valigia. Ecco che il capo famiglia spinge in

treno una figlia... un'altra figlia... Bel colpo! Esattamente al quarto minuto la terza figlia è scivolata e ha slattato la faccia sullo sportello. Colpo spettacoloso. Azione perfetta per stile e rapidità. Ecco che il capo famiglia spinge in treno la moglie. Trattasi di moglie grassissima. Il capo famiglia la spinge. Slattata. La spinge. Spinge sempre. Spinge benissimo. Dice: "Su!". Dice: "Ooooh, su! Ooooh, su!". Dice: "Maedè, non ci si fa!". Attenzione! Al quinto minuto il capo famiglia con una spinta spettacolosa riesce a spedire la moglie nello scompartimento. L'azione è stata stupenda. Ecco che il capo famiglia spinge su la serva. Il capo famiglia sale in treno. Il treno parte. Attenzione! Il treno è partito al sesto minuto. In questo momento una gabbia con un uccello è caduta dalla mensola porta-bagagli in testa al capo famiglia. Egli cade a sedere addosso a un viaggiatore. Dice: "Maledizione!". Dice: "Ci mancava pure l'uccello!". Grida alle figlie: "V'avevo detto di non portarvi questo maledetto uccellaccio!". Attenzione! Eccelli! Eccelli! Ricordate: uccelli eccezionali! Eccelli vantaggiosi! Non chiedete un vermouth! Chiedete un uccello! Ricordate! Al decimo minuto il treno fila velocemente. Il capo famiglia cade per l'ennesima volta sulle ginocchia di un viaggiatore. La moglie sta seduta su una cestina. Attenzione! La cestina s'è schiacciata. Una figlia grida. Dice: "Guarda che hai fatto! La cestina era piena di uova fresche!". Dice: "Papà, adesso che ci facciamo?". Il capo famiglia è irritatissimo. Dice: "Adesso me lo sbatto!". Al dodicesimo minuto cade ancora una volta a sedere sulle ginocchia di un viaggiatore. Si rialza... Inciampa in una valigia... Si rialza ancora... Si attacca alla mensola porta-bagagli... No... no... S'è attaccato ad una valigia e l'ha trascinato giù... La valigia è caduta in testa a un vecchio. Bel colpo! Colpo spettacoloso!



LANÇA PERFUME DE LUXO

**RODOURO**

RODO METALLICO DE OURO

### VENDONS I

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). - Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

B'rra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesia. Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lnerose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, **OLINDO BARBIERI**, Rua Paraiso, 23, S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS  
Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 16  
Caixa Postal, 1209 Tel. 4874  
Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 731  
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —



## Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA  
C A S A S P E C I A L I Z Z A T A

# “Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

CAMA PATENTE



La "CAMA PATENTE" legittima é in vendita nelle buone case di mobili di tutto il Brasile.

L. LISCIO & CIA.

FABBRICA ED UFFICI: F I L I A L I :  
Rua Rodolpho Miranda, 2 RIO DE JANEIRO - BEL-  
Telefono: 4-9121 LO HORIZONTE - RECIFE  
S A N P A O L O - BAHIA-PORTO ALEGRE

A V I S O

Tendo chegado ao nosso conhecimento que individuos sem o menor escrúpulo e consideração para com a saúde do publico, estão introduzindo e vendendo, quer nes a Capita, quer em alguns Estados da União, principalmente no de SÃO PAULO, artigos com nomes e embalagem semelhantes aos nossos productos, principalmente — KÓKOLOS, HAGUNIADA, VERNA, CIA' MINEIRO, PIPER, APERTA-RUAO, SEIVA DE JATOBA' e outros mais, todos approvados e licenciados pelo DEPARTAMENTO NACIONAL DE SAUDE PUBLICA, achamos no dever de avisar á nossa distincta froguezia e ao publico em geral que se acantelem, devendo recusar todos os medicamentos e plantas que não levarem impressos nos rotulos ou caixas, o nome de nossa casa

FLORA MEDICINAL

e o de nossa firma e endereço

J. MONTEIRO DA SILVA & C.  
RUA S. PEDRO N.º 38 RIO DE JANEIRO

Os nossos productos vendem-se em todas as pharrnacias e drogarias do Estado de São Paulo.

Nome: .....  
Rua: .....  
Cidade: .....  
Estado: ..... (PC)

Devolva-nos o coupon acima devidamente preenchido e lhe remetteremos prontamente o nosso util catalogo scientifico, gratuitamente.

orchestrine di caffè

Chi osa dir male dei padroni di caffè con orchestrina, lo picchiere! quando per così poche lire mettono a disposizione del sognatore da strapazzo musica ed emozione a volontà e in più una consumazione da scegliersi a piacere.

C'è chi sogna guardando le gambe delle suonatrici, bene in vista sulle piattaforme di legno, o soltanto, più pudicamente, il viso pallido e ispirato sotto i capelli biondi e sconvolti di quella che si alza per fare l'«a solo» di violino e segue il morir della nota finale socchiudendo perversamente gli occhi bistrati. C'è chi non le guarda neanche, le suonatrici; ma sorhisce piano piano, perché finisce il più tardi possibile, il suo caffè bollente o la sua bibita con cannuccia, e guarda ostinatamente davanti a sé senza vedere né la strada né i passanti, ma solo chissà qualche paese ridente del suo sogno dove esista soltanto quella musica sospesa nell'aria tiepida della sera estiva e quel sapore dolce in bocca. La ragazza che è venuta al caffè con la mamma e siede composta al tavolino davanti al gelato alla crema, ascolta la musica sconvolgente sentendosi uno strano peso sul cuore e un bizzarro soffocamento alla gola; e di sottocchi, ogni tanto, guarda il profilo del biondo giovane ignaro che è seduto tranquillamente qualche tavolino più in là e fuma in pace la sua sigaretta senza che niente, neppure un più violento battito del suo prezioso cuore, gli dica che in quel momento lui è più bello di Clark Gable e che ci si aspetta da lui — per lo meno — che si alzi di scatto dal suo posto, revesci quanti ostacoli e quanti tavolini si frappongono fra lui e la ragazza che lo guarda, l'alzi di peso fra le braccia e la getti nella prima automobile che passa per portarla verso la felicità a bacio finale con chiusura di diaframma. Il ragazzetto di quattordici anni che ha il viso cupo e foruncoloso sotto i capelli spettinati, lascia che il suo gelato alla fragola si fonda lentamente nel piattino in un piccolo lago roseo con puntini neri, solo perché si è perdutamente innamorato, da pochi minuti, della suonatrice di violoncello che ha una faccia

svanita da Pierrot melanconico e negli istanti di pausa alza la mano che non tiene l'acchetto e ci si ravvia sopra pensiero i capelli nerissimi.

Sì, i padroni dei caffè con orchestrina sono molto buoni, sono dei piccoli benefattori, se danno tanto belle e tanto buone cose così a buon mercato; e ancor più lo sono, perché non cacciano via la gente che passa e senza pagare niente, senza mettersi a sedere ai loro tavolini, si ferma ad ascoltare ed a sognare; gratis, come tutti i poveri. Piccola folla compatta ed oscura, dove ognuno è pieno di rispettoso riguardo per l'altro che gli sta vicino. Gruppo silenzioso e compatto in cui non manca mai la donnetta vestita di scuro e con un cappello che non è mai stato nuovo, con un fagotto sotto il braccio e l'altro teso a reggere al ginzaglio un piccolo cane bolso dagli occhi cisposi e sonnolenti, pagientemente seduto sulle zampe posteriore ad aspettare che la musica finisca.

E c'è un po' isolato dagli altri, il piccolo uomo anonimo che sa di registri, d'inchio-stro e di muffa, e si è tolto il cappello non si sa se per il caldo o per rispetto alla musica, e lascia persino che il sigaro gli si spenga fra le labbra in cui appena appena c'è posto per il respiro. Il piccolo uomo che pochi conoscono, che nessuno rispetta, e che è lo stesso che una sera d'estate, dopo aver ascoltato Verdi, Puccini o Schubert così in piedi davanti all'orchestrina d'un caffè, col cappello in mano e il sigaro spento in bocca, torna a casa con un sogno troppo grande nel cuore e ammazzata freddamente, dandogli sulla testa la prima cosa che gli capita fra le mani, il vecchio amico di famiglia che da anni gli portava via pace, onore e moglie.

Angelo Cibella



Dovendo  
Depurare il Sangue  
Prenda

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide  
e il Reumatismo  
In tutti gli stadi

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

### Cronaca rimata

Eredità: fatidica parola, — che sa di fiaba ormai, tanto è chilmerica... — I milloncini dello zio d'America — (siamo sinceri!) a chi non fanno gola? — Qui si tratta, però, badate bene, — dei milioneini d'uno zio d'Atene.

Poter contare su un'eredità — è una gran bella cosa; e tuttavia, — uno zio ricco od una ricca zia — spesso son cause d'infelicità, — perché simili zii, quando ce li hai, — non ti sei accorto che non crepan mai?

Povero, caro zio, quasi demente, — che tra l'asma, la gotta, e il mal di cuore, — son già più linstri che a momenti muore, — ridotto ad uno scheletro vivente, — ma, nonostante tutti i suoi malanni, — minaccia d'arrivare ai novant'anni!

Ogni mattina, i trepidi nipoti — corrono da lui, dal loro amato zio, — nella vana speranza che il buon Dio — abbia esaudito i loro ardenti voti: — non per quei quattro soldi, — è naturale! — Ma vederlo soffrir, fa tanto male!

Ed egli, duro! E intanto è così avaro — che non dà un sol centesimo ai parenti. — I creditori attendono impazienti — (Oh, fra un mesetto, al più!) mentre il danaro — glielo rosicchiano, come tanti topi, — i farmacisti, i medici ed i popl...

Dato che il mal di cuor non era valso — a far morir il satrapo d'Atene, — gli eredi stanchi, un dì, pensavan bene — di procurarsi un documento falso, — provante che quell'anima incallita — era passata infine a miglior vita.

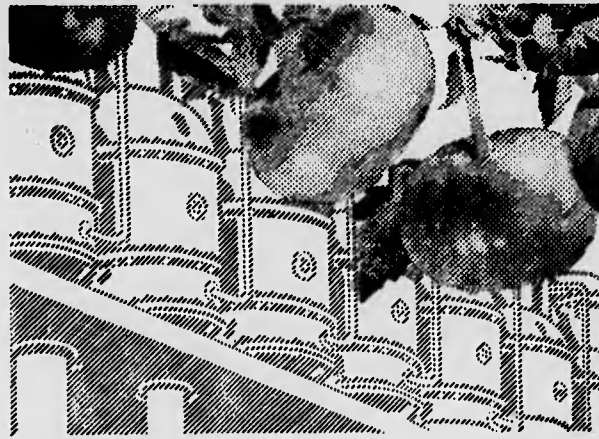
Chiamato infatti un medico, i parenti — gli han presentato un vecchio moribondo, — che in breve se n'andava all'altro mondo; — e senza alcun sospetto, immanimenti, — firma un atto di morte, il sanitario, — dichiarando defunto il milionario.

Ma un bel giorno costui, vincendo l'asma, — si reca, per la vendita d'un fondo, — dal suo notaio, il quale, tremebondo, — si crede alla presenza d'un fantasma: — "Ma lei non ha più nulla; è hell'è morto!". — Risponde il vecchio: "Non me n'ero accorto..."

Messo al corrente dell'avvenimento, — per quanto molto mal si regga in piedi, — va in tutta fretta a querelar gli eredi, — e redigendo un altro testamento, — nomina un pope erede universale. — Il giorno dopo muore; è naturale!...

Più che quattrini, aspettati dei guai, — da uno zio ricco o da una ricca zia; — sembrerà strano, ma, comunque sia, — se Perede sei tu, non crepan mai, — e sempre è il pope, alfin, che si consola... — Eredità: fatidica parola!...

Mino Rossi



### UM PROCESSO DE FABRICAÇÃO EXCLUSIVO

assegura uniformidade de sabor e valor nutritivo do

### EXTRACTO DE TOMATE PEIXE

NA America do Sul, é a fabrica PEIXE a unica que emprega pre-evaporadores a thermo-compressão. Nesses gigantescos aparelhos tubulares se inicia a concentração do Extracto de Tomate PEIXE,

a baixa temperatura. É um processo que constitue a mais segura defesa do estomago do consumidor. Mantem homogeneos o sabor e o valor nutritivo do producto e conserva integralmente as vitaminas do tomate.



Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA - RECIFE - PERNAMBUCO

SA-28163

### nuvoloni



LEI. — Sei za mia disperazione!!! Se non fosse perché il medico mi ha proibito l'umidità, dovrei piangere tutto il giorno!

C'è quello che ogni dieci secondi ti dice: "Non so se ho reso l'idea..."

Tanto deve essere pungente in lui il rimorso di averla rubata.

\*\*\*

Ci sono delle persone che ti lodano lentamente, con la guardinga pantomima di colui che al caffè non trova mai il portamonete

E appena sanno che ti è capitato un guaio serio, ti proclamano a grande orchestra un genio, con l'entusiasmo di quel signore, quando sa che ormai tutto è pagato.

\*\*\*

La natura non è poi così fantasiosa e geniale come la maggior parte degli uomini tende a credere.

Tranne le rarissime eccezioni, vi sono, per esempio non più di sei o sette tipi di donna. E su questi sei o sette unici tipi sono ricalcate, con fedeltà spaventosa, le migliaia di esemplari che troviamo, poi, distribuiti su tutto il nostro cammino.

Io non so che cosa sia, ma ad ogni istante, quando mi imbatto in una di queste venti riproduzioni, di cui ho già visto e conosciuto nella vita copie e copie innumerevoli, non posso fare a meno di pensare, con la più penosa angoscia, al "buongiorno-comestabenegrazieciacasa-tuttihene?".

\*\*\*

Per gli innamorati tutto è incantevole, tutto è soave, tutto è paradisiaco.

Il tramonto del sole sul mare, le evoluzioni di una foglia gialla sull'otto volante del vento, i calcoli del fegato della zia Efisia...

Beati loro... caspita!

\*\*\*

Tutti sanno che Ginevra, malgrado la sua fama internazionale e il continuo movimento dei più svariati personaggi, resta la tranquilla e buona città di Calvin. Inoltre le autorità svizzere hanno una solida reputazione di austerità e non tollerano strappi alla morale e al buon costume. Insomma nella sfera della Società delle Nazioni, bisogna stare attenti a certe scappate. Un giovane rappresentante di uno Stato europeo sollevò uno scandalo il giorno che si fece vedere in giro, sul Quai Wilson, insieme ad una vivace ragazza reduce dai trionfi dei tabarini di Montmartre. Una sera il giovanotto invitò la ragazza a salire nell'albergo dove egli alloggiava. L'albergatore, avvertito dalla cameriera, si precipitò nella camera del giovanotto e, poiché i due ospiti non erano regolarmente coniugati, invita la fanciulla a prendere una camera sepa-

## o r t i c a r i a

rata o ad andarsene subito dall'albergo. Battibecchi, discussioni, proteste, ecc. Infine il giovanotto, seccatissimo, eselama:

— Tenga presente, signore, che io sono anche funzionario della Società delle Nazioni...

— Ebbene — risponde lo albergatore — per sua regola, faccio notare che questa è una casa perbene e rispettabile; non è la Società delle Nazioni!

\*\*\*

Tra il Giappone e la Cina, abbiamo tanta paura che stia per nascere qualche attentato. Altrimenti come si spiegherebbe che secondo quanto scrivono i giornali, il Giappone minaccia di ritirare il proprio ambasciatore presso il governo cinese? Bisogna starci attenti, perché se qualunco tira una sassata in queste circostanze, possono pure volare delle schioppettate! E sarebbe un vero peccato turbare la dolce pace che regna nell'Estremo Oriente.

\*\*\*

Hai fatto carriera, ti chiamano "donna", l'autista si toglie il cappello quando scendi dalla tua superba Ford. Sei uno di quegli og-

getti preziosi che, come dicono i cataloghi delle aste degli oggetti di arte, appartennero a molti amatori. Ma com'eri più bella, quando, salendo, o scendendo, i primi scalini di quell'esistenza, tenevi la sigaretta come si tiene un fischietto e reggevi il "sandwich" con due mani, come una ocarina!

\*\*\*

I famosi "clubs" che, fino a pochi anni or sono, parevano una necessità della vita sociale e mondana inglese, vanno, a Londra, scomparendo rapidamente.

A decine si chiudono i più noti circoli londinesi; e in questi giorni si comunica la chiusura del più famoso di tutti, il celebre "Badminton Club" che era il circolo preferito dalla migliore aristocrazia londinese.

Sembra un destino!

Tutta l'Inghilterra, da qualche tempo in qua,

s'è ridotta in un circolo chiuso — entro il quale si aggira, smarrita, per cercarvi la strada d'uscita — che la salvi da sbatterei il muso.

\*\*\*

Un giorno o l'altro, quando il Presidente del Tribunale mi domanderà:

— Che cosa avete da dire in vostra difesa?

— Quella sera, signor Presidente — risponderò — Nettuno era in sesquiquadrato con Marte, oppure la Luna entrava nello Scorpione.

Mi condanneranno lo stesso, probabilmente. Ma forse avro detto la ragione vera del mio delitto. Avro detto la sola cosa che c'era da dire in mia difesa.

\*\*\*

Quando ti presenti al banco di un negozio, sei il signore ragguardevole che ha la precedenza sugli altri, ha profondamente ragione e merita omaggio e gratitudine anche se non compera.

Quando ti presenti ad uno sportello, sei il fetente che ha torto, farebbe meglio a mettersi in coda, e non merita un saluto nemmeno se paga.

\*\*\*

Il mondo è pieno di giovanotti spiritosi.

C'è il tipo che dice "giunguito", anziché "giunto", e domanda all'amico che definisce "vitoso", come va la "vitella, e come se la "passeggia".

C'è il tipo "spinto" che definisce le ragazzine del Ginnasio: "Fra un paio d'anni buone anche subito", e urla "per Iddio", ed augura il buon giorno così: "Buenos Aires!".

C'è quello che domanda "cosa abbassimo di nuovo oggi", e definisce "Storiani" quei tali che s'intendono di Storia, e "Strutti" quelli di buona cultura generale.

Gli spiritosissimi che appena hanno finito di raccontare qualche fatterello, chiedono invariabilmente: "Ti ha piaciuto?", oppure "E non ci dico altro"? Poi si fanno belli col dichiarare che non "ci tesero" mai, e dichiarano che "con la meningite o si muore o si resta stupidi", meravigliandosi che "tu non sia morto".

I giovani ai quali si domanda "come stai", per sentirsi rispondere: "oggi mi sento proprio metallurgico!" gli spiritosi che non appena lampeggia o tuona, vi fanno osservare: "Hai visto che lampono?"... oppure "Accidenti, suda l'aria!", e definiscono la pioggia "acqua bagnata".

Il mondo è pieno di giovanotti spiritosi...

\*\*\*

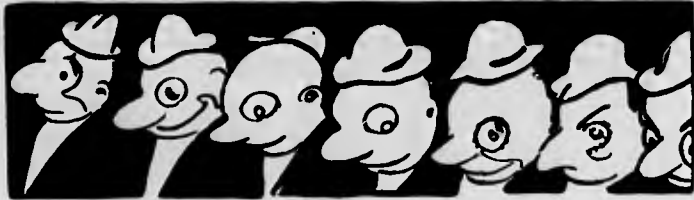
L'amico indivisibile, o fraterno, o come altri lo vuole chiamare, è colui che, quando mi sennelliranno, avrà il commovente privilegio di scalfare la prima manata di terra sulla mia bara.

Già Ancora polvere negli occhi...

### donne intellettuali



— Socrate è morto dopo aver bevuto la cicuta!  
— Questi uomini! Tutti alcoolizzati!



## follie di carnevale

Maschere! Maschere dovunque! In un tripudio di galezza che allieta l'animo e scaccia dalla mente i pensieri tristi, in un trionfo di vita che ringiovanisce, in un tumulto di entusiasmo che riesce a strappare gridi di gioia anche ai piu' misantropi.

Le brigate si succedono alle briate vociando e sparando coriandoli. E' una pioggia di piccoli dischi di carta variopinta che vengono gettati a manciate sul volto dei passanti e che in breve ricoprono il suolo.

Passano Pulcinelli, Arlecchini, Pierrots. E passano altresì vezzose donnine con brevi maschere di seta nera sul volto: le une trascinate da ardenti e impetuosi giovanotti, le altre appoggiandosi languidamente ad un compagno in domino che a quando a quando si curva verso di esse per mormorare loro qualche tenera parola.

I caffè e i ristoranti rigurgitano. Da qualcuno di questi locali giunge, appena attenuata dalla distanza, l'eco di un valzer alla moda che dà fremiti di impazienza a chi vuol ballare. E c'è chi balla, infatti. Balla come meglio può, proprio sulla strada, al ritmo di un pianino scordato, ma che accompagna egualmen-

te bene i passi di alcune coppie.

Tutti fanno circolo intorno a questi disinvolti ballerini che ridono dimentichi e felici e la cui bravura viene salutata con applausi scroscianti.

Un signore sringe la sua temerarietà fino ad attraversare la folla tenendo in capo un cappello duro.

— Bomba! Bomba! — incomincia a gridare subito qualche ragazzo. — Bomba!

In men che non si dica l'incauto signore è attorniato da una turba di monelli che lo bersaglia di coriandoli e che non risparmia al suo cospicuo una fitta gragnuola di bene assestati colpi. Fastano pochi istanti perché la "bombetta" sia ridotta allo stato di una "piazza", ma il signore non sembra aversene a male. Anzi sorride anch'egli ed è il primo a prendere a calci il cappello che frattanto è ruzzolato a terra.

Beato il Carnevale! Una volta tanto ci distrae dalla monotonia di tutti i giorni e dà ai nostri spiriti una leggerezza nuova. E me beato, anche, che ho visto tutto ciò.

Effettivamente sì. L'ho visto. In un'antica stampa a colori trovata a caso fra alcune vecchie carte

**E' uma satisfação!**

Usar as afamadas roupas de linho para o verão.



SANTOS  
R. GEN  
CAMARA

**PREÇO FIXO**

SÃO PAULO  
R. DIREITA  
E  
R. DO AROUCHE

**"Atlantico"**

la miglior sigaretta  
da Rs. \$800

**COLCHOARIA  
"GUGLIEMMETTI"**

COLCHÕES. ACOLCHOADOS  
E TUDO QUE SE RELACIONE COM  
CONFORTO PARA DORMIR

*Antonio Guglielmetti*  
RUA VICTORIA 047-PHONE 4-4302



Tutti corrono alla "A Incendiaria", "Esquina do barulho", il vero mondo della Luna per tutti quelli che vogliono passare un allegro carnevale spendendo poco.

## Para Banho

TOALHAS FELPUDAS  
nacionaes e estrangeiras

Novidades em MAILLOTS de LAN

CALÇAS — TOUCAS — CHINELLOS  
SAPATOS — PANNOS  
LUVAS

ROUPÕES em tecido que não esgarça.

TECIDOS FELPUDOS

LARGURA 150 cms.

BRANCO, desde .....	10\$000
FANTASIA, desde .....	11\$500
EM CORES, desde .....	12\$500

## Casa Lemcke

S. Paulo - Rua Libero Badaró, 303

Santos - Rua João Pessoa, 45-47

*Il debito é la cosa che se non si fa si muore, e se si fa non si vive più.*



## accidenti, che sorte!

— Che schifo questa commedia! — esclamai, alla fine del secondo atto, rivolto al mio vicino di poltrona.

Il vicino approvò con un sorriso di commiserazione.

— Una indecenza — rincarai io, desideroso di attaccar discorso — e questi quattro farabutti che applaudono sono certamente prezzolati.

Il vicino si limitò ad annuire guardandosi in giro.

— Ce la facciamo una bella fischiatina? — proposi — mica tanto, ma un po', per far vedere che proprio fessi non siamo e che abbiamo pagato "noi".

— Mi dispiace di non saper fischiare — disse semplicemente il vicino.

Fischiai per me e per lui, con due dita in bocca, alla montanara.

— Bravo — mi disse, applaudendo.

— Io non permetterei questi truffe al pubblico — continuai oramai completamente lanciato — ma... è mezz'ora che parlo e non mi sono ancora presentato... permette?... Capodaglio...

— Piacere — ribatté lui stringendomi la mano — l'autore.

— Hep! — gorgogliai impallidendo, mentre un sudore freddo mi irrorava la schiena. Che fare? che dire? Inghlottii la saliva... ero perduto.

— Senta, senta — prese invece a dire calmo il mio vicino — come applaude la "claque", roha da matti.

— Sento — abbozzai con un sorriso — ma non credo che sia la "claque", sono troppo sinceri questi applausi... qui c'è della convinzione...

— Sì, della convinzione che il dramma non vale niente e che bisogna lavorare il doppio con le mani per far uscire sul giornale che ci sono state 6 chiamate alla fine del 2.º atto.

— Lei è di spirito — balbettai sorridendo stupidamente — ma anche un po' troppo severo, se vogliamo...

— Troppo severo? Scusi, ma lei non fischiava poco fa?

Mi sentii mancare. — Sì è vero — ammisì. — Ma credo che molta parte di questo successo... contrastato si debba agli attori e al regista, è a loro infatti che indirizzavo la mia disapprovazione... — Avevo la gola secca, forse stavo salvandomi.

— Che strano tipo è lei — fece il mio vicino crollando il capo — prima grida, protesta... e poi...

Nulla da fare ero condannato. Intanto quei quattro energumani, sparsi un po' per tutto il teatro, incominciavano a gridare: "fuori l'autore", "fuori l'autore". Mi venne un'idea, forse non ero ancora precipitato del tutto.

— Sente? La chiamano —

esclamai con un sorriso trionfale. — Vada, vada sul palcoscenico si presenti, accontenti la parte migliore del pubblico, vada — e cominciai a battere le mani per incoraggiarlo.

— E perché ci dovrei andare proprio io? — disse lui, calmo.

— Ma... lei... (mi mancava il terreno un'altra volta) — Lei, l'autore...

— Ah! Ah! Ah! — cominciò a ridere sgangheratamente l'individuo — Ah! Ah! Ah! Cosa ha detto? L'autore... Ah! Ah! questa è buona.

Quell'uomo mi sevizziava. — Si spieghi — dissi risoluto.

— Ma io non sono l'autore, mi chiamo Lautore, Ferdinando Lautore e non scrivo commedie, vengo mohiii a rate io, caro lei...

Svenni.

Ah! Capo d'Aglio

## Ciò che i bambini apprezzano di più

I bambini, per natura, amano la libertà di movimento. Vogliono saltare, scherzare, correre, dare sfogo, insomma, al bisogno naturale di moto del loro organismo. Ciò che più apprezzano, dunque, è l'aria, la luce e lo spazio. Vi sono persone frattanto che credono di far piacere ai bambini trattenendoli in casa, caricandoli di giocattoli e, ciò che è peggio, dando loro ad ogni istante dolci, caramelle, biscotti e frutta. Questa abitudine dev'essere combattuta da una tenace campagna educativa. Tali sostanze, ingerite fuori orario, oltreché pregiudicare l'appetito, perturbano il chimismo gastro-intestinale, causando indigestioni e diarree più o meno gravi.

Acciocché i bambini conservino l'appetito e gli organi digestivi in perfetto funzionamento, è indispensabile che prendano i loro pasti ad ore fisse, astenendosi sempre dall'uso di qualsiasi dolciume. Può permettersi ai bambini l'uso di dolciumi solo quando sono preparati in casa e consumati in ore non pregiudiziali al normale svolgimento della digestione.

Le vittime di disturbi gastro-intestinali, siano bambini come adulti, devono essere sottomessi ad una dieta scrupolosa, acciocché il male non si complichì. In questi casi, le compresse di Edoformio della Casa Bayer sono di grandissima utilità, poiché fanno cessare immediatamente le defezioni liquide, proteggendo la mucosa intestinale da complicazioni più serie.

# piccola posta



**EQUO** — Giustissimo. Bisogna stare attenti a non dimenticare le cortesie di cui ci sono stati sempre prodighi i nostri ospiti. E bisogna stare ancor più attenti a ricambiarle — se e quando si ricambieranno — in forma opportuna ed adeguata. In questo, come, del resto, in molte e molte cose, un bell'esempio ci vien dato dalla Casa Matarazzo, con la sua decisione di offrire alla Città di S. Paolo un'Università Commerciale Italiana. Ci sembra inutile enumerare i vantaggi che presenta la felicissima e sostanziosa deliberazione della grande Ditta di Rua Direita.

**MARTUSCELLI** — 500.

**SIGNORINA** — In questo inconveniente delle mani sudate, così si lamentava una lettrice ai "postino" di una rivista italiana:

*Sono innamorata, terribilmente innamorata di un giovane ufficiale che vidi in un ballo la sera prima della sua partenza; adesso*

*mi scrive giornalmente lettere ardenti di passione, piene di fuoco, di ansia di potermi finalmente rivedere.*

*Attendo con trepidazione questo giorno, ma nello stesso tempo vorrei che non arrivasse mai; ho paura, paura che quello sia la fine del nostro amore. Soffro di un male inguaribile che mi tormenta e mi strazia; mi sudano le mani. Non rida, è la cosa più brutta per un'innamorata. Penso alla sera del nostro incontro già nel parco, fra i fiori profumati; sotto la cappa scintillante del cielo. Tutto è sorrisi, gioie, canti e noi quasi volando ci sentiremo simili agli dei e sognando così, lui mi sussurrerà parole dolci d'amore, e cercherà le mie mani per stringerle affinché i nostri palpiti vengano a contatto, le nostre vibrazioni si congiungano come in sintonia e si trasmettano tutte nel cuore.*

*Ma ahimè che sentimenti proverà, spero che mi abbia compresa. Potrò sperare che anche attraverso quello strato dires, isolante, le nostre vibrazioni possano continuare a trasmettersi, i sogni restare vivi e con essi l'amore?*

E giacché ci siamo, le riproduciamo anche la risposta:

"Viscide" mi pare eccessivo. Non credo che le sue mani trasudano gomma adragante né colla di pesce. Ma se anche ella soffre di questa diffusa infermità, non se ne dolga. Le parole sono state create apposta per truccare la verità. L'uomo che l'ama non penserà mai alle sue mani "sudate", ma alle sue mani "madide": e non penserà che quel madore sia la conseguenza di uno stato morboso, ma di un fatto emotivo. Il medico le dirà che le cause vanno ricercate nel ricambio; il suo amore dirà: "la causa sono io". Il giorno in cui, per la prima volta, ella abbandonerà le sue mani nelle mani di lui, il turbamento accentuerà forse le condizioni idriche della sua epider-

mide. Quando con gli anni, il suo amore non sarà più una novità, le mani saranno forse più asciutte.

Ma che le importerà d'avere le mani madide o secche, quando il cuore sarà arido?

**CATTOLICO** — L'iniziativa di Padre Millini, con tutto il rispetto dovuto all'onestà dei suoi propositi, ci sembra un'idea veramente infelice.

La religione, e quindi anche la chiesa, hanno un carattere di universalità indiscutibile. Menomare questo loro carattere essenziale, nazionalizzandolo, equivale a dar ragione alla politica religiosa di qualche moderna dittatura. Senza contare gli argomenti della casa altrui e della stanchezza sottoscrittoria coloniale.

Ma com'è che a nessuno viene in mente di promuovere una lista Unica pro "Pasquino Coloniale"?

**BUONGUSTAIO** — Seguiamo a sconsigliarvi, in sana coscienza, l'uso di prodotti salati "alla vera carne". Con la salute non si scherza, e, per non scherzarci, lasciate che s'esperimento venga fatto prima dall'amato prossimo.

**RADIOFILO** — Indubbiamente, i programmi dell'Ora italiana "La Voce della Patria" sono ascoltati con vero piacere, ed hanno il loro numero pubblico. "Está de parabens" l'infaticabile e dinamico speaker Alfonso De Martino, organizzatore dell'impresa e dei programmi.

**CURIOSO** — E' assolutamente falso che il nuovo Predio Matarazzo, che già sorge maestoso nell'"Anhangabahu", sia stato costruito in società

tra il nostro Signor Direttore — che Iddio conservi alla Colonia sano forte ricco, eternamente, e il bene con la pala! — ed il Conte Chiquinho Matarazzo. Possiamo anche assicurarvi senza tema di smentita che alla costruzione del palazzo in parola è assolutamente estranea l'Amministrazione del "Pasquino". Insomma, quel palazzo non è nostro, né tutto, né in parte. E' sorprendente, no? Ma è così. La verità anzi tutto!

**CONSOLE DELLA REGGENZA DEL CARNARO E DINTORNI** — Embé? Tutto è finito? La bella occasione della perfida Albione sta per ripresentarsi. Perché non ne approfittiamo una volta per tutte?

**EREDE** — Con i primi, ha dovuto pagare "a venda, o leiteiro, o padeiro, o sciofêre, a copeira a arrumadeira e o guarda nocturno". Ma quando prende gli altri, facciamo qualche pressione. Se no, a che pro' tanti sacrifici? A proposito: la riedizione del "curandeiro" vi interessa o no? E' sempre un altro servi zietto che potreste rendere.

**CONFETTARO** — A proposito: un amico dispone di un largo stock di latte da "lixo" usate. Siete compratore?

**Yolanda Salerno**

PROF.<sup>a</sup> DE PIANO

Ex-alumna de Prof. Cantú e

Maestro Scpi

Lecciona em sua residencia e na

dos alumnos — piano, harmonia

historia da musica e acompanhamento para canto.

RUA DOS BANDEIRANTES, 340

PHONE 4-5294

**DOTT. ANTONIO CUOCO**

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894

S A O P A U L O

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

## Magnesia Calcinata "Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE  
— UNICO AL MONDO —  
IL PURGANTE MIGLIORE  
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE  
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE  
OGGI STESSO UNA LATTINA  
— DA UNA DOSE —

# fuori spettacolo

## animali in tribuna

A San Diego di California hanno processato, si quando tutte le regole giuridiche, Buck, il cane artista interprete di "Confini selvaggi" e di "Il richiamo della foresta", colpevole di aver addentato un polpaccio di Dorothy Lamour. E nonostante la grande, grandissima ammirazione che ha per questa attrice, non posso nascondere qui tutta la mia simpatia per l'intelligente cane che non ha voluto sottostare ai dispetti di una donna in vece di fare capricci.

Buck è stato condannato a diecimila dollari di multa e a tre mesi di prigione a pane e acqua. I diecimila dollari li ha pagati il suo padrone, ma la prigione l'ha dovuta scontare lui e questo ci dispiace nonostante la nostra grande, grandissima ammirazione per i polpacci di Dorothy Lamour.

Comunque il mio scopo non è quello di commentare il fatto, ma quello di dimostrare che questo processo non è una delle solite amare-candole, una novità d'oltre oceano, ma una delle tante usanze passate dal vecchio al nuovo mondo.

Nel tredicesimo secolo, nel Cantone dei Grigioni apparve un pubblico colto per il quale tutta una specie di scarabei devastatori dovevano comparir durante ai magazzini del luogo. E poiché gli animali non si curavano di abbattere, il giudice non mancò in colla con loro di loro, ma tenendo conto della pericolosità dei loro cucci e della loro ghiotta età, proprio così, provvide a nominare d'ufficio un difensore che li rappresentasse.

L'accusa degli scarabei elvici è oltranciata durante il processo che i suoi profitti arrivarono un intero campo a loro disposizione affinché non morissero di fame. Dicono che ancor oggi nei dintorni di Coira si seguono l'usanza di fare tutti gli anni un patto con gli scarabei, per il quale tali insulti promettono di non uscire dai limiti loro imposti.

Forse il 1800 v'erano in Canada tante tortorelle che un vesceoro si sentì in dovere di seccarle più di una volta, così come il secolo scorso i monaci di Sant'Antonio balucarono un processo alle formiche troppo invadenti, processo che terminò con l'ingiunzione a quegli invertebrati di non entrare più in campi lavorati sotto pena di seccatura.

Quando sorridiamo osservando un bimbo che dice "brutta!" alla zambra del tarbo contro la quale è andato a picchiare, non possiamo che fino a non molto tempo fa in Grecia venivano processati non soltanto gli autori dei delitti, ma anche gli strumenti che erano serviti a compiere un omicidio, un furto o che solennemente per fatalità avevano prodotto la morte di un individuo. Infatti si leggono in quei resoconti le sentenze per le quali un pupazzo è condannato ad essere spezzato e gettato in mare e una roccia sulla quale è caduta una donna (omicidio colposo), è condannata ad essere distrutta.

Ritornando agli animali posso ricordare la storia del cane di Montarvis che alla corte corse di Carlo V combatté con un cavaliere in campo chiuso e vincendo riuscì a dimostrare una colpa da lui compassata.

Venendo ai nostri tempi: "L'Echo de Paris" pubblicò nel 1915, il resoconto di un processo fatto a Parigi, a un asino chiamato Grigore, colpevole di aver mozzato il suo padrone in seguito ad una vivacchia discussione avuta con lui, perché l'uno voleva andare a destra e l'altro a sinistra.

Dopo inchieste, sedute e atti stessi con tutte le regole, Grigore fu condannato alla pena di morte, con l'apparato che la sua carne sarebbe stata venduta in una macelleria. Povera bestia!

A noi piacerebbe che tutti questi amici dell'uomo, dal cane Buck all'elefante, Nala Nag, portassero un collarino simile a quello che aveva il cane dell'autore del "Barbiere di Siviglia", cioè con la scritta: "Io mi chiamo Florita Beaumarchais mi appartiene".

Io, intanto, non sono stato mai processato in nessuna parte del mondo.

\*\*\*

LODOLICO LAZZATI

# Ugo Manzoni

Il giorno 17 u. s. ebbe luogo i funerali del compianto giovane Ugo Manzoni, strappato all'affetto della famiglia a soli 32 anni di

## navigare necesse est...

In questi ultimi anni hanno preso un notevole incremento i viaggi, a scopo di diporto e di studio, organizzati da immerevoli Agenzie di Turismo, sorte come funghi in tutte le parti del mondo. Enorme è l'affluenza di viaggiatori alle crociere transoceaniche, in cui i turisti, usufruendo di speciali vantaggi di ordine economico, possono trascorrere momenti indimenticabili per il godimento del loro spirito.

San Paolo, anche in questo campo, non poteva rimanere collocata in una posizione di secondo piano. Infatti, l'intercambio turistico stabilito tra il Brasile e altri paesi specialmente il nostro, attraverso attualmente una fase aurea, e ciò in grande parte per merito della coraggiosa iniziativa delle Agenzie specializzate in simili imprese. Tra queste occupa il posto di notevole distacco la Brasileira, la nota organizzazione turistica di sua Libero Badaró, che già conta al suo attivo una lunga serie di brillanti successi. Non paga degli allori colti, la Brasileira ci annuncia per il prossimo mese di Aprile due interessanti crociere, per Roma e Budapest, bella metropoli magiara dove avrà luogo, in quell'epoca, il XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale.

\*\*\*

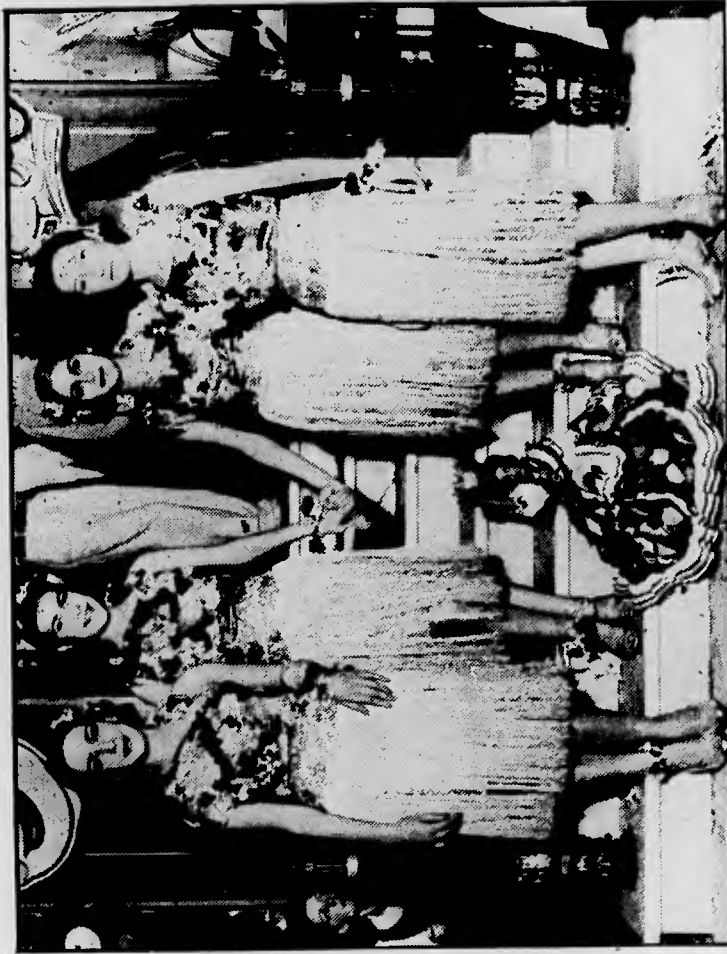
## dott. ovidio averoldi

Il giorno 15 u. s. "colheu mais una rosa no jardim florido de sua existencia" il nostro zoetecnico e quasi botanico amico dott. Ovidio Averoldi, redattore-esperto di "Sítios e Fazendas", e commentatore di cose animalesche



della nostra confratella "Fafula".

Sedebone con ritardo, inviamo, al nostro simpatico ex compagno di lavoro i nostri più cordiali auguri, congratulandoci con lui per i suoi strepitosi successi nel campo delle scienze esatte na-



"Hawaiane", gruppo formato dalle Signorine (da sinistra a destra): Ortensia Cupolo, Ruth Garcia, Lea Cristaldi e Marisinha Garcia — secondo premio al ballo mascherato dell'"Inda" del 19 corrente.

O Malho — Revista literaria illustrada, Propriedade de S. A. "O Malho". Director: Antonio A. de Souza e Silva. Red. e Adm.: Trav. do Ouvidor, 34 - Rio de Janeiro, N.ro 245.

Arcadia — Mensário da academia de lettras da faculdade de direito de São Paulo. Presidente: Dante Costantini. Directores de publicidade: Haroldo V. Davison, E. M. Eichen. Redactores: Almeida Salles, Battista Alves, Fausto G. Barbosa.

A Gazeta Pharmacia — Organó independente e informativo. Director: Eugenio Monteiro. Secretaria: Prof.ª Esther Prado Monteiro. Gerente: Ruben A. Prado.

## compleanni

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Gino Casali di Angelo — Marilda Galli di Mario — Pasquale Capasso di Mario — Pasquale Guzzardi — Nair Gagliardi Bertolotti — Analia Sandri — Giovannina Baroni — Antonietta Simi di Evaristo — Orreste Finucci — Olga Baroni — Vignato Ferrari di Antonio.

3

## decesse

Durante la settimana scorsa, si



"Albanesi", gruppo formato dalle distinte famiglie Fessina e Falzeni, primo premio al ballo in maschera dell'"Inda" del 19 corrente.

# Ugo Manzoni

Il giorno 17 u. s. ebbe luogo i funerali del compianto giovane Ugo Manzoni, strappato all'affetto della famiglia a soli 32 anni di età, in seguito a lunga e dolorosa malattia. L'Estinto lascia di sé lacerato e sincero rimpianto tra quanti ebbero la fortuna di apprezzare le sue belle qualità di mente e, principalmente, le straordinarie doti del suo buonissimo e dolcissimo carattere.

Il feretro, che usò con grande accompagnamento dalla residenza dell'Estinto, in rna Theodoro Sanpato 1254, fu innalzato nel Cimitero della Consolazione.

Pubblichiamo in seguito i nomi delle persone intervenute alle esequie, chiedendo venia per l'omissione involontaria di molti:

Fulvio Manzoni: Caio Manzoni, "Il Pasquino Coloniale", Gaetano Cristaldi, Vincenza Piccione, Salvatore Cristaldi, Compagnia Meccanica e Importadora de S. Paulo, Dott. Clysses Figueiredo e Signora: Joaquim de Oliveira Cesar e Signora: Carmela Saltini e Famiglia; Dott. Roberto De Lorenzi e Signora: Nicola Policarpo e Famiglia, Emma Muller, Lidia M. Deumelle, Saverio Negro, Rosaria Negro, Manoel Silva, João dos Santos, Anselmo Lodi, Henrique Peixoto, Derivaldo Simões e Signora, Ettore Saltini e Signora, Rodolfo Andreoni, Luiz Altieri, José Poligano, Mario Sandri, Julio Igliori, Rosalina Igliori, Prof. José Wancolle, Dott. Alessandro Wancolle, Antonio Isoldi e Signora, João Giannini, Vicente Di Fianco, João Mori e Famiglia, Alberto Orsini e Famiglia, Alfredo Saltini e Famiglia, Dott. Rodolfo De Lorenzi, Ernestina De Lorenzi, Vicente Marino e Famiglia, Vicente Isoldi e Famiglia, Maria Isoldi Manzoni, Agostino Taddeo e Famiglia, Maria Simões, Lydia Cabral, Sylvino Barbosa, Humberto e Amadeo Disessa, Helena Navajas, Alice Alessandri, Prof. Francesco Chianna e molti altri.

Inviarono corone e altri omaggi floreali: la mamma Esterina e Caio; Fulvio e Yolanda; Iole e Carlo Somino; H. Ernestina e Dott. Rodolfo De Lorenzi; Dott. Roberto De Lorenzi; Alberto Orsini; Vicente Isoldi; Maria Isoldi Manzoni; Prof. Giuseppe Wancolle; Agostino Taddeo; Nicola Policarpo; Vicente Marino; Famiglia Vasconcellos; Famiglia Muller e Helena Navajas. Innumerevoli, anche, i biglietti e telegrammi di condoglianze ricevuti dalla famiglia in tutto.

Rinnoviamo alla famiglia tutta dell'Estinto, e particolarmente al fratello Caio Manzoni, nostro buon compagno di lavoro, le nostre più sentite condoglianze.



Ugo Manzoni

**PARAVENTI**  
a seleção maxima dos tipos  
finos paulistas

della nostra confratella "Fafula".

Sebbene con ritardo, inviamo al nostro simpatico ed compagno di lavoro i nostri più cordali auguri, congratulandoci con lui per i suoi strepitosi successi nel campo delle scienze naturali.

\* \* \*

## pubblicazioni ricevute

O *Carnavalesco* — Jornal da fuzarca carnavalesca. Direttore: Olindo Primo Paiva, Sebastião Prungillo. Redaccio e Administracão: Rua Victoria, 93 — Phone: 4-2604.

Capasso di Merio — Pasquale Guzzardi — Nair Gagliardi Bertolotti — Analia Sandi — Giovanna Baroni — Antonietta Simi di Evaristo — Oreste Finucci — Olga Baroni — Vignate Ferrari di Antonio.

## d e c e s s i

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Giuseppe Spallino — Gaetano Carloni — Giuseppe Laurino — Luisa Vintari Cotti — Maria Gargani — Angelo Cupaiolo — Antonia Falconi Gagliotti — Nazareno Barfaelli — Elena Ronchi Pessina — Emma Battistuzzi — Giuseppe Biancognoli.

# L'unica salvezza

Il Sig. Octacilio D. Vieira, distinto giovane residente a Pelotas, Rio Grande do Sul, dichiara:

*Da circa un anno soffrivo di reumatismo acuto di origine sifilitica, che, negli ultimi mesi, mi costringeva a stare a letto. Arco perduto ogni speranza nella guarigione, quando ricorsi all'uso del "Galenogal". Dopo l'uso del primo retro notai sensibili miglioramenti, raggiungendo con soli quattro vetri la completa guarigione.*

OCTACILIO D. VIEIRA  
(Firma riconosciuta)

Il "Galenogal" è l'unica salvezza: cura il reumatismo cronico e recente, muscolare o articolare, cerebrale o gottoso, come tutte le forme di sifilide ereditaria o contratta. L'unica parola non è detta: fin quando non si è usato il "Galenogal".

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

# "Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. P.

L. D. N. S. P. N.º 963

"Albanesi", gruppo formato dalle distinte famiglie Pessina e Falzoni, primo premio al ballo in maschera dell'"Inda" del 19 corrente.



Aspetto de' ballo in maschera dell'"Inda", che ebbe luogo il 19 corrente nel Salone Verde della Brasserie Paulista.



Le graziose bambine Bozzi-Clele, primo premio al ballo infantile del Circolo Italiano il 19 corrente. (Foto Pesce)

# sciocchezzaio coloniale

Stavolta, niente quesiti. Non essendoci quesiti, va da sé che non ci possono essere risposte da schiattarvi in coda.

Storiella americana raccontata dal Comm. Bruno Belli. In una via di Chicago un tizio incontra all'angolo di una strada un povero cieco trascinato da un cane. L'animale, tenuto a guinzaglio, precede di due passi l'infelice al quale il cielo ha rifiutato il dono della vista. L'americano, impietosito, gli lascia cadere in mano una moneta da cinquanta cents e subito il cieco si mette il cane sottobraccio e si infila in un bar.

Sdegno dell'americano che chiama un poliziotto pregandolo di procedere contro il mistificatore. L'uomo viene colto al bar e il poliziotto lo vuole arrestare:

— Arrestare? E perché — si difende il poveraccio. — Io sono "ammaestratore di cani per i ciechi" e non posso mica impedire ad un imbecille di mettermi cinquanta cents in mano!

Un aforisma di Eduardo Bara (I.R.F.M.): "Le donne sono di una modestia specialissima. Così sanno che un uomo deve essere furbo per guadagnare del danaro, ma pretendono allo stesso tempo che sia molto idiota per spenderlo con loro".

Lodovico Lazzati, l'ultima volta che visitò Milano, fu improvvisamente colto da uno dei più elementari bisogni che caratterizzano la specie umana.

— Signorina, signorina! — dice con voce piuttosto allarmata il nostro Munifico — Prego, un biglietto!

La signorina stacca il tagliando e dice: — Una lira, signore.

Lazzati impallidisce, resta un momento perplesso, poi esclama: — Ripasserò!... — e si allontana borbottando.

Una storiella di gangsters americani raccontata dall'Avv. Oreste Bruno.

Tre gangsters sono appostati in aperta campagna in attesa del passaggio del cassiere di una miniera. Pistole mitragliatrici e rivoltelle sono pronte.

— Sei proprio sicuro che dovesse passare a mezzogiorno? — chiede l'uno.

— Sicurissimo! Passa sempre a mezzogiorno!

— Perbacco! E' già mezzogiorno e trentacinque! Perché non gli sia capitato nulla di male.

Valentino Guerin trova il dott. Ezio Moncassoli con l'aria preoccupatissima e gli domanda cosa gli succeda.

— Non me ne parlare! Stamattina, ho ricevuto la lettera di un padre che mi minaccia di rompermi le ossa se non la pian-

to di far la corte a sua figlia! E' terribile!

— E che c'è di complicito? Tu piantala!

— Già! Una parola! E' facile a dirsi... La lettera non è firmata!

"Perché si preferisce — si chiede Ercole Cocito — come genero mio sciocco con tanto di titolo ad un uomo di spirito? Perché i vantaggi dello sciocco si possono comunicare mentre quelli dell'uomo di spirito sono incommunicabili. Un duca può fare una duchessa; ma un uomo di spirito non fa una donna di spirito".

"La giovinezza — afferma Antonio Cimatti — è una bella abitudine da conservarsi".

"Il danaro non puzza — diceva Orazio". "E' al disopra del milione — aggiunge Adolfo Calicra — profuma".

Il dott. Giuseppe Tipaldi racconta ad Eugenio Cupolo:

— Un giorno una signora viene a farsi rivaccinare, ma desidera che la vaccinazione sia fatta in un posto dove non si veda.

"Io la guardo un po', poi le dico: — Eh! sarà difficile".

Usi americani descritti da Ramiro Lenzi:

In un albergo alla periferia di Chicago, appeso nel salone del ristorante nonché in tutte le camere, si può leggere il seguente "Avviso":

"Il proprietario dell' hôtel informa i Signori viaggiatori che egli non assume la minima responsabilità circa la loro sicurezza personale, o esistenza o valori. I signori viaggiatori sono pregati di prendere certe precauzioni ogni qualvolta ereditano di dover scambiare colpi di rivoltella nella sala da pranzo, poiché un proiettile mal diretto può colpire intilmente un cameriere o una persona estranea alle loro discussioni. Le spese dei funerali si pagano a parte e sono egualmente personali. L'amministrazione non terrà alcun conto dei reclami relativi al servizio. Tutti i nostri camerieri sono armati, e i signori viaggiatori potranno spiegarsi direttamente con loro.

"Tutti i signori viaggiatori che pretendono l'uso esclusivo di un letto, pagheranno un supplemento di due dollari.

"Essendo il nostro hôtel una Casa di primo ordine riservata alla clientela elegante, i signori viaggiatori sono invitati a contentarsi da perfetti "gentlemen". Il proprietario tiene in modo particolare a questa condizione e si riserva di farla rispettare, al bisogno, a mano armata".

Questa è capitata, dicono, a Gin (and Soda) Re Stelli:

Mentre attende qualesse, una sera, alla stazione, il nostro collega si accorge che una mano abile e lesta cerca di alleggerirlo del portafogli. Afferra quella mano, e:

— Troppo tardi, mio caro — dice con molta calma, — capiti male; ho pagato proprio ora lo affitto di casa.

E l'altro, rassegnato: — Peccato, io avrei voluto andare a pagarlo adesso.

Intesa nella redazione del "Fanfulla":

In una stessa casa di Roma — un casone popolare — abitano due inquilini che si chiamano Bianchi. Uno dei giorni scorsi, l'uno di essi malagratamente venne a morire e l'altro il giorno stesso partì in aereo per Massana. Quest'ultimo, al suo arrivo, mandò un telegramma a sua moglie e, per inavvertenza, il fattorino lo consegnò alla fresca vedovella, la quale lesse esterrefatta: "Beno arrivato. Caldo insopportabile".

Marsiglia vista dal Cav. Giuseppe Romeo:

In un bar della Canebiere, ad un tavolo, sono Marino, Olive e Tartarino.

Nella mia famiglia — dice Tartarino — sono tutti molto longevi. Mio nonno è morto a 95 anni; mia nonna a 97, mio zio a 99...

— Questo è niente — interrompe Olive. — Nella mia famiglia, non c'è nessuno che sia morto prima di aver passato il secolo!

— Penh! — commenta Marino. — Robetta! Nella mia famiglia non è morto ancora nessuno!

Un nostro commenziale, colto, fine e gentilissimo quanto miope, suole passare la domenica fuori dell'abitato, in aperta campagna, per respirare e pensare a suo bell'agio.

Guida da sé l'automobile, ed è prudente quanto altri mai. Non ha paura per il davanti, s'intende.

Una delle ultime canicolari domeniche, gironzolava come al solito fuori del perimetro urbano, quando s'imbatté in un camion, fermo al margine della strada. Il nostro commenziale, estremamente gentile, fermò, chiese se fosse avvenuto qualche inconven-



niente ed offrì il suo disinteressato aiuto.

Ricevuti i più calorosi ringraziamenti, egli riprese il suo cammino, quando, dopo qualche chilometro, vide un'auto di lusso, ferma, quasi abbandonata.

Perseverante nella cortesia, egli fermò ancora, scese, s'avvicinò alla macchina, e aprendo uno sportello chiese:

— Che cosa è avvenuto? Avete bisogno di me?

Dentro, due giovani stretti, abbracciati, non trovarono risposta.

Don Peppino Matarazzo, dopo una lunga conversazione telefonica con uno scocciatore chiese con queste rasserenanti parole:

— Ma non dubiti, sarà servito come merita!

Quindi, voltosi verso uno dei suoi segretari, che ha seguito la conversazione, strizzò l'occhio interrogando:

— Intesi?  
— E come no: bisogna fregarlo.

Montaguana, del Moinko Santa Clara, afferma che quel che più colpisce, nelle mutevoli leggi che governano la Moda è l'inesauribile genialità: 1920: sottane corte; 1928: sottane lunghe; 1930: sottane corte; 1935, sottane lunghe; 1938, sottane corte...

Stop.  
Al prossimo numero:  
Spaghetti al sugo, feijoadá incompleta, osso-buco con quella porcheria dentro, dolce, frutta, caffè — e conto.  
Il conto lo pagherà il cav. Vicente Amato Sobr.

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

# Rafi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466 100 METROS  
PHONE: 2-7254 DO MARTINELLI

## ciarlatanerie



Signori e signore, di ritorno dai trionfi dell'Europa, vengo a presentarvi un nuovo articolo, di assoluta novità. Atten- ti con gli occhi, e vi frego con le mani.

Io non vengo sulla pubblica piazza a vendervi la merce col cinquanta per cento di rihasso. No: signori e signore... ragazzino, lasciami lavorare... no, signori e signore: io mi contento soltanto del venticinque, perché io sono un uomo onesto e figuratevi che a casa mia l'onestà é un genere di tale consumo che tutti i momenti restiamo senza. Signori e signore: io non vi racconto frotole: esaminate bene l'artico-

### Il piú prezioso dono

(Ció che l'igiene c'insegna)

Alla domanda: — qual'è il piú bel regalo di cui la natura ci può dotare? — nessuno esiterà a rispondere:

— E' la salute.

Pur tuttavia, poca gente pensa di studiare la scienza di conservarla, e cioè, l'igiene, essendo da lamentare che nella grande maggioranza delle senole non si faceva un insegnamento sistematico delle regole piú elementari di igiene relative al corpo, all'abitazione, all'alimentazione, alla preservazione dalle infezioni e profilassi delle malattie.

L'igiene insegna non solo a difendersi dalle malattie, come pure le misure atte a mantenere il fisico ed il morale in perfetta forma. Nei tempi che corrono vi sono, per esempio, molte persone nervose sol perché non sanno alimentarsi convenientemente e ve ne sono delle altre disanimate, ir- ritabili, nevrasstiche, solo perché non sanno dividere medicamente il giorno.

Per combattere lo scoraggiamento, la irritazione, la nevrestenia, nulla di piú facile: alimentarsi bene, regolare la vita, coricarsi nelle ore convenienti e usare lo splendido Tonofosan della Casa Bayer, attenendosi alle altre regole e dettami dell'igiene.

Numerose persone che usaron il Tonofosan, constatarono, ammirate, un senso di benessere, subito dopo le due prime iniezioni di questo prezioso medicamento — assolutamente indolore e di grande efficacia per i deboli, siano essi bambini, adulti o vecchi.

lo, e se non lo trovate di vostra piena soddisfazione... ragazzino, lasciami lavorare... e se non lo trovate di vostra piena soddisfazione, é proprio segno che non vale niente. E che non possa piú vedervi quando saró andato via da questa pubblica piazza, se é che non dico la verità.

Lo sapete voi, signori e signore, perché se il vostro orologio va bene, potete anche rimandare il pagamento della bolletta del gas?

Perché, signori e signore, se il vostro orologio va bene, voi conoscete l'esatt'ore.

E lo sapete voi, signori e signore, quand'è che l'insalata vi può acchiappare per la harba, mentre la mangiate?

L'insalata, signori e signore, vi può acchiappare per la harba mentre la mangiate, quando é con-dita.

Ma non basta.

Lo sapete voi, signori e signore, perché alle automobili é permesso di stare ritte in piedi, e con le ruote anteriori rivolte verso il cielo?

Perché, signori e signore, le automobili, quando stanno ritte in piedi e con le ruote anteriori rivolte verso il cielo, é segno che sono auto-rizzate.

Ma non basta ancora, signori e signore. Ecco che vado a mettercene un'altra.

Voi non sapete, certamente, che i portoni delle case danno vino?

Proprio cosí, signori e signore.

Non avete mai, forse, inteso dire: chi-á-vino del portone?

E ce ne voglio mettere un'altra.

Lo sapete voi, signori e signore, perché la chiromanzia é la scienza piú divertente?

Perché, signori e signori- ne... chiromanzi-á, non si annoia.

E ancora, e finalmente, un'altra, signori e signore.

Lo sapete voi perché un pugno dato sotto le coltri può anche uccidere un individuo?

Perché, signori e signore, un pugno dato sotto le coltri diventa un pugn'-a-letto.

Signori, questo é l'articolo. Si prega di vedere, di ammirare, di guardare.

Vedano le vedove, ammirino gli ammiragli, guardino le guardie. Io non lo vendo a cinque lire, né a quattro lire, e né tampoco a tre lire. E che possa mettermi a letto, questa sera dopo cena, se é che non ei rimetto. Il primo che parla, il primo che alza la mano, se lo porta via. A una lira, a una lira, a una lira...

...una Pira uno il furore, che divampa nel mio petto: quant'è vero ci rimetto, ci rimetto, per mia fé!

il cantastorio

Casa  Allemã

# Fantasie

per il

# Carnevale

Grandioso  
assortimento

DI TUTTI I PREZZI

Schaedlich, Obert & Cia. R. Direita, 162-190

### enciclopedia 3 gatti

*FILANDA* — Opificio dove, nei romanzi, c'è sempre un'operaia che all'uscita viene insidiata da un giovane ricco e sfaccendato animato da desideri inuominabili.

*LASTRICO* — Pavimentazione delle strade, su cui, nei libri morali, vengono gettate le mogli e i figli dei viziosi e dei beoni.

*LOGARITMI* — Una delle tante cose che da ragazzi non si imparano e da adulti si dice di aver dimenticate.

*LOGGIONE* — Luogo dove s'impara che ci son piú calvi di quanto non si creda.

*LUCCIOLA* — Il Diogene degli insetti.

*LUP* — Uccelletto dell'ordine dei passeracci. Lui? é il nome del maschio quello della femmina é lei. Quello di tutti e due: loro.

*LUNA* — Astro d'argento propizio all'amore e al mistero. Porta sfortuna deriderlo; il futurismo ci si é provato, ed é morto.

*MACEDONIA* — Sigaretta conquistata da Alessandro e poi presa dai Romani.

*MAGAZZINI* — Sono come i vocabolari: c'è tutto meno quello che si cerca.



## Hollywood

● Così come qualche immagine cronista l'ha chiamata, Greta Garbo è sfingea anche nelle caricature. Figura ieratica, ma straordinariamente viva. Così l'hanno voluta gli americani, e così essa è ormai dinanzi ai nostri occhi.

Forse Pabst non sarebbe dello stesso parere. Egli ricorda ancora la ragazza plebea e dall'espressività rudimentale ma incisiva e potente come una forza della natura, da lui diretta nella "Via senza gioia". Quella ragazza aveva il corpo grande e morbido, le guance fresche e rotonde, i piedi saldi e inclinati di creatura del popolo abituata alla fatica. Gli americani l'hanno fatta dimagrire, hanno voluto che il suo personaggio fosse sostanzialmente un altro, fatale e mondano, per drammi composti e snobiosi. La geniale artista ha obbedito puntando decorosamente sul suo irrefrenabile istinto. Ma forse s'è spesa con più gioia e disinvoltura, sentendosi a proprio agio nei vestiti nudi della figlia del moriano, in "Anna Christie"; oppure quell'interpretazione è stata la meno fortunata presso il pubblico americano. Qual è delle due la vera? La stilizzata "sfinge", o l'arruote un dolce fanciulla di Pabst?

● Riposata e sovridente, l'attrice è stata depositata dalla sua auto alle soglie del teatro. In camerino, mani abili e delicate di

truccatori e parrucchieri l'hanno sottoposta al lungo e gentile tormento di farsi il volto del suo "personaggio". Ora la signorina è di scena. Entra in teatro; si rvolgono i riti preliminari, si chiudono le porte, s'accendono le luci, si danno i segnali. E finalmente, "azione"! Si gira una scena molto patetica, in cui la protagonista dovrà spremere dalle sue ciglia, direbbero i poeti, rivoli di pianto.

Come fare? La signorina, per quanto cerchi di inestirsi della sua parte, non riesce a lacrimare. Il regista ferma l'azione, si arrebbe col crescere di drammatica: niente. Allora si avvanza minuzioso, schiaffeggia la signorina. Eh sì: sono storie, sono indiscrezioni di teatro, che tutti hanno sentito narrare. Il cinema, quest'amorosa arte che per tre quarti è vissuta esaltando e cantando e incensando l'amore, il cinema oltraggia le regole della galanteria. "Le cinema brava l'honneté".

Ma anche questi rimedi estremi ed eroici qualche volta falliscono. Ce ne sono degli altri, più meccanici e sicuri. E siccome sono parecchi, la scelta dipende dal tipo di lacrime che occorre. Se si vuole un pianto diretto, si avvicina agli occhi un tubo di mentolo, oppure si sparge negli occhi, a mezzo di un contagocce contenente acqua pura o un leggero collirio, un determinato numero di gocce, corrispondente al numero delle lacrime che si debbono far versare. Per un pianto lento e pesante è molto adatta la glicerina. Questo è, d'altra parte, il più antico modo sperimentato: l'irritazione conseguente produce una lacrimazione naturale che, amalgamandosi con la glicerina, dà una perfetta illusione del vero; e probabilmente questo elementare ed efficace sistema non sarà abbandonato.

Resta a vedere poi se questa glicerina, che ha fatto piangere le attrici, arriverà poi anche a far piangere le spettatrici.

● Ecco un bellissimo soggetto per un film. Il titolo potrebbe essere:

### IL CALIFFO DI BAGDAD

Tutti i cittadini di Bagdad erano in agitazione. Dei capannelli si formavano per le strade. Le comari si scabbiavano le loro impressioni dalle finestre (persino per via aerea!). Lo stesso Califfo era profondamente turbato. Giustizia doveva essere fatta? Bisognava trovare l'assassino! Quello mattino presto un cittadino era rimasto ucciso. Il disgraziato era inciampato in un gradino sconnesso, e si era di conseguenza rotto l'osso del collo, proprio davanti alla porta di un suo vicino, dal quale si recava a chie-

ammirare il mio vestito azzurro. L'abito non l'ho fatto io; il responsabile è il sarto".

Ed ecco l'autodifesa del sarto: "Io non ho fatto che tagliare e cucire la stoffa. Se vi è una colpa, questa ricade sul tessitore".

Il sarto fu rilasciato, e il tessitore a sua volta si difese così: "Potente Califfo, io ho soltanto intessuto insieme i fili della tela. Il tessuto era incolore quando ha lasciato il mio laboratorio. Il responsabile è il tintore".

Anche il tessitore fu lasciato libero, e al suo posto venne condotto il tintore che parlò così:

"Generoso Signore, il processo di tintura mi è stato tramandato da molte generazioni di antenati. Non l'ho inventato io. E poiché la tintura adoperata nella stoffa incriminata si ricava da conchiglie che si trovano...".

Ma il Califfo ne aveva ormai abbastanza della faccenda. Così ordinò di portar via il tintore, e di impiccarlo sulla soglia della casa fatale. Poco dopo, però sentì uno strano clamore levarsi dalla folla che si accalcava davanti alla casa per assistere alla impiccagione del tintore.

"Non c'è più giustizia in Bagdad!" due volte questo grido gli ferì l'orecchio.

Il Califfo cominciava a sentirsi turbato, domandandosi perplesso che cosa la folla ancora chiedesse, quando finalmente un messaggero venne a gettargli ai piedi:

"Potente Califfo, non è possibile impiccare il tintore sulla soglia di quella casa, perché è troppo alto!".

Il Califfo rifletté un secondo. "Trovate un tintore più piccolo" sentenziò.



Zasu Pitts, la prima notte di matrimonio, provò uno di quegli indelebili spaventi che, per il resto della vita, è impossibile cancellare dalla propria fisionomia. Non sapremmo precisare se causatore di tale sgo-

mento fu il "sandaso" Chico Bain.

dere in prestito un bocale di latte. Il Califfo ordinò un'inchiesta e il vicino fu condotto davanti a lui sotto l'accusa di negligenza. Il pover'uomo si difese così:

"O potente Califfo, i gradini davanti al mio uscio dovevano essere riparati proprio questa mattina dal muratore. La colpa è tutta di quest'uomo negligente che ha lasciato incompiuto il suo lavoro".

Il vicino fu rilasciato, e il Califfo ordinò che per'assero davanti a lui il muratore.

"O potente Califfo — costui però così la sua causa — aveva appena iniziato il mio lavoro, quando ho dovuto smettere perché ho visto passare una bellissima donna vestita d'azzurro. I suoi occhi, i suoi capelli, la sua figura e il suo bell'abito celeste mi hanno fatto perdere la testa. Penso anzi che la fonte di tutti i guai sia stato proprio l'azzurro del suo vestito. Appena i miei occhi hanno incontrato i suoi, ho scaltro che non potero fare a meno di seguirla. Non è colpa mia se il gradino è rimasto da riparare. La colpa è di quella donna; la colpa è sempre della donna, potente Califfo!".

Il Califfo, naturalmente, ordinò che la donna venisse condotta alla sua presenza.

La donna si scagionò così: "Non è colpa mia, venerabile Signore, se sono bella! Le mie attrattive mi sono state chieste da Allah, e, d'altra parte, non potero impedire al muratore di



MARY CARLISLE

Non ci riesce precisare in che razza di oggetto è appoggiata. Ma si vede nguidamente che Mary è un bel pezzo di figliola, davanti e di dietro.



Joan Crawford è una delle più grandi ammiratrici del Califfo Paraventi.

## ecco cosa voglio dirvi

"... e stali ben attenti, perché non accada, come talvolta è accaduto, ch'io debba ripetere quanto ho già detto, per coloro che non hanno seguita col necessario interesse le mie dissertazioni... Io, comunque, vi dico e vi ripeto che anche la più belle iniziative umane (ed almeno quelle considerate come tali) restano nel loro interno delle velle minose magagne..."

"Mi ricordo, per esempio, che quando ero ancora fanciullo, vi fu un tale che inventò il cosiddetto "bel canto" e cioè quel sistema di esprimersi mediante speciali grida musicali, che già prevedeva la prossima scoperta del teatro lirico.

"Non vi meravigli il fatto che anche le parole cantate abbiamo avuto il loro inventore, giacché prima di allora, anche quando capitava di dire, in presenza di terzi persone, delle frasi su per giù come: "Di quella pira, l'orrendo fuoro..." non vi si attribuiva alcuna importanza e le si pronunciavano così, alla buona, senza gridare e soprattutto senza farsi accompagnare da orchestre composte di 60 professori.

"Fu un grande successo. Il pubblico, attratto dalla originalità della invenzione ed entusiasmato dal fatto che con l'invenzione delle parole cantate, gli veniva offerta il mezzo di compiere terribilmente le cose e di attenuare comunque alla tranquillità dei vicini, cominciò a gridare: "al miracolo!", per quanto in più facessi le mie più umpie riserve sulla praticità della invenzione.

"Mi ricordo benissimo del giorno nel quale l'inventore del bel canto, un certo Gigione Guiltareci, si produsse in pubblico per presentare la sua invenzione.

"In una grande sala, stipata fino all'incalcolabile di un pubblico distintissimo, fra cui, si notavano i più bei nomi dell'arte, della letteratura e del censo, la commissione di controllo, assisa dinanzi ad un grande tavolo, era in attesa di Gigione Guiltareci, il quale, come era stato preannunciato da grandi manifesti murali, doveva cantare la difficile frase: "Buona sera miei signori, buona sera, buona sera!".

"Ad un certo momento, annunciata da spilli di tamburi e da colli di tamburi, io ridi giungere l'inventore delle parole cantate, il quale, volutamente accigliato, si presentò ai membri del comitato di controllo, incurante degli applausi di cui la folla lo

ACQUA di COLONIA  
BRILLANTINA  
CREMA  
LOZIONE  
PASTA DENTIFRICA  
CIPRIA  
SAPONE LIQUIDO  
SAPONE  
TALCO

**SUZETTE**

GRANADO

faceva segno, dichiarando che egli non avrebbe potuto fare i suoi esperimenti se non gli fosse stata assicurata una grossa somma.

"Sospirando, i membri del comitato di controllo, che erano ormai rimasti all'impegno, raggiunsero fra il pubblico la somma richiesta e la presentarono a Gigione Guiltareci; il quale però in luogo di accettarla con un grazioso sorriso la respinse con sdegno, dicendo che non avrebbe cantato alcuna frase, se non gli fosse stata assicurata, per contratto legale, un certo numero di repliche.

"Sospirando, i membri del comitato di controllo aderirono anche a questa richiesta; un po' più mentre Gigione Guiltareci

stava per pronunciare cantando l'altissima frase, ebbe come un pentimento e ristette...

Si seppe poi che aveva voluto:

a) che il suo nome figurasse sui cartelloni più grosso del nome del teatro stesso;

b) che l'impresa pensasse a mettere in teatro degli spettatori dalla callosità prezzolata in modo che gli tribulassero ancor prima e dopo il canto;

c) che i Comuni, le Provincie, gli Enti Turistici e le Associazioni più varie si dichiarassero pronti a versare dati cospicui, ogni qual volta egli si fosse presentato a terze persone per dirti qualche cosa cantando...

"Il comitato di controllo, traendosi nell'assoluta impossibilità

di appoggiare le enormi richieste di Gigione Guiltareci, espone a questi, col massimo cineresimamento, la situazione che era venuta a crearsi; ed allora l'inventore delle parole cantate, contrariatissimo, prese il cappello, se ne andò sbatacchiando la porta.

Io mi credevo che il pubblico deluso avrebbe impartito a Gigione Guiltareci quella lezione che la sua impudenza avrebbe meritata; ma invece non fu così, giacché non appena l'inventore, del bel canto fu uscito, la gente cominciò a staccare rotture dai pubblici muralti, in segno di esultanza.

In sala però, ancora resta giusto!

TRISTANO GIRAMENTI.

CALZATURE  
SOLO  
NAPOLI

# esporte em pilulas

## brigam os compadres...

**I**l... "elles" estão brigando que é um Deus nos acenda! E é cada zingação de fazer corar um sauto de pedra. Recheada de palavras da gíria capadocia! E tanta roupa suja que o melhor corante do mundo não consegue limpar!

**B**ABOZEIRAS em "ação". "Conversa molle — no jardim florido, às margens da Lido piloresco para "largalica" cair da parede"...

E nós de palanque assistindo alegres e prazenteiros a essa trágica-comédia que põe em destaque recalques e "sujeirinhas" mephistophelias.

**S**AFARDANAS! Começam "bola"! O clube tal foi na onda!  
At. ai, ai, ai, ai...

**V**AMOS limpar esse detrito? Vamos arejar esse ambiente? Corramos, então, com os rendilhões do templo! Corramos com as comedores de hulas!

**M**AS ficará por a emenda que o saneto?  
— "Por que?"  
— "Porque não sobrará ninguém para escrever as chronicas esportivas!"

**A**PPELLAMOS para a solidariedade humorística moral do nosso colega rosco, "O Governador", para que nos ajude na empreitada historica de saneamento moral!

**A** los toras!  
"A los comedores de "bola"!  
Ta rá, ta rá, ta rá, chim-bum!  
Vira o rei Momo!

O CARONISTA

## rolando, rolando...

Enquanto as "comadres" brigam vamos tratar de coisas serias. Rolando, foi rolando, rolando, rolando e voltou para o nosso seio. (vê elle!)

Dizem que o menino poz a cabeça no lugar. Esperemos!

## mais uma flôr..

...no jardim da sua preciosa existencia colheu o nosso particuliar amigo e ex-procer palestrino, sr. Ludovico Bacchiani. Ao sempre grande e entusiasta palestrino os nossos parabens, porque o tempo está sendo camarada para com elle...

## aviso celebre..

... foi o da Liga nos "caloteiros".

Pagar e não estrillar  
Eis o distico matreiro!  
A Liga resolveo ligar  
A "oportuno" caloteiro...

## quando um quer...

... dois não podem. Juhú, cujo nome sempre "enfeita" estas primorosas columnas resolveo ir para o Basco da Gannia.

## paz ao "deficit"

Este o grito do tenente Porphyrio da Paz, que porfia em pedir paz ao "deficit" que o persegue inexoravelmente.

Tambem jogar com o Luzitano pode lá dar algum lucro! (Esta pergunta indiscreta é do "torcedor" roxo do S. Paulo, o dr. "Risadinha", o rosco Lopinho das "Follas").

porém, esse truque. O sr. Astuto nem com a lampada de Aladino conseguiu descobrir astuciosamente a nossa victoria...

## collisões

É sabido que no seu ultimo jogo, no Rio, contra o combinado Rio-S. Paulo, os norte-americanos sentiram a falta de Chapman, o gigante da turma, ferido numa collisão de automoveis.

Comentario do Oscar Panillo: — "Será que aqui em S. Paulo não haverá, tambem, "chauffeurs" camaradas?"

Resposta do Albano: — "Mas um só não chega! Com aquelles "turmas" gigantes, acho que um faltando os cinco".

## a final

O Palestra e a Portuguesa resolveram a "melhor de tres". (O diabo é que nenhuma das tres foi "melhor"). Nova derrota do alvi-verde que actualmente não "anda" nem a pau. Jogou pedrinha até não poder mais.

Vamos endireitar essa minestra, caro Palestra? Assim vae mal...

## estudioso

Quando a gente diz que o Estudante... é estudioso ninguém quer acreditar. Em Santos dectrou todo o abecedario sem errar uma letra. A Portuguesa, que se

dizia lente, precisou de uma lente para enxergar as 5 bolas, da solução do problema...

## phrases memoraveis

— Phases da gíria em não entendido. Sou adepto da ultima flor do Lacio — *Isuard*.

Vales em não assigno. A "grana" deve vir voando — *Buho*.

Que adeanta a gente protestar deante de tanta incomprehensão? — *Lido*.

No meu jardim as rosas sempre vicejaram — *Jardim*.

— Possuo dignidade e moral para me houbregar com pessoas de brio — *Thomá*.

## a entrevista da semana

O illustre presidente do Juventus recebeu nos amavelmente. Diante daquella fidalguia de porte que caracteriza os nobres, fomos logo no amago do assumpto:

— Como pretende levar o banco juventino, conde?

— Como elle sempre foi. Na vanguarda de todas as iniciativas. Assistendo sempre os "mais grandes", tanto no nosso "campinho" como nas rédis albias.

E o quadro?

— Sempre se reformando e "alimentando" os outros. Mas não faz mal. O colleiro está sempre aberto aos "ambiciosos", que se reformam á nossa custa...

Despedimo nos. O viaducto reflectia luzes granat sob a tempes-tade magnetica...

## mentiras pébolisticas

O ambiente chronico-esportivo da imprensa está calmo.

Assignar vales é um prazer.

Enquanto "elles" brigam nós... padecemos.

O Villoldo não nos acompanhara na campanha moralizadora.

## solidariedade esportiva

Do Palestra de Curitiba recebeu la "nostra Palestra" expressivo officio de agradecimento pela demonstração de solidariedade esportiva por parte da delegação chefiada por De Martino, Cupaiolo e Minervino.

Aliás, falando sem paixões, este é um dos caracteristicos primaciaes do glorioso conjunto alvi-verde palestrino e de seus responsaveis.

## para acabar

Ao nosso amarelleto consocio espirital Pautoja do "Estado" succedeu um caso singular. Ao vér um campeão pensou que fosse o Narciso, mas este protestou. Diz que nunca foi campeão e nunca deu o espetaculo de suas bellas penhas... e dos seus horriveis pés...  
Parci contigo!

## astuciosamente..

os cestobolistas brasileiros tiveram como fiscal de seu jogo contra os norte-americanos o sr. Aladino Astuto. De nada valen,

## uno scherzetto



— Ma che fa? Sono dieci minuti che sta sott'acqua e non torna su...  
— Se ne sta zitto zitto e ride...



## il sinonimista ossessionato

Ma sicuro!... Una moglie sordomuta è quanto di meglio possa desiderare. Me lo ha detto anche il mio amico Giacolevo... Me lo ha detto anche il mio amico Giacopongo... — accidenti ai baffi della Cimegonda!... — Me lo ha detto anche il mio amico Giaco...metto, col quale ho ieri l'altro lungamente discusso... col quale ieri l'altro ho lungamente dispiazza... — maledizione delle maledizioni colla capocchia!... col quale ieri l'altro ho lungamente discusso della cosa. ....

... Mi ha detto che con la rendita del mio capiquale... Mi ha detto che con la rendita del mio capicome... — tuoni suette e lampi con la punta d'iridio puro!...

... Mi ha detto che con la rendita del mio capi...tale, potevo benissimo comprare una moglie ed avere anche dei graziosi purpol-sini... ed avere anche dei graziosi parecavatte... Un accidentaccio che mi spiacchi con la capocchia!... ed avere anche dei graziosi pur...goletti.

... In verità, in verità vi dico, che è stato sempre il mio sogno quello di erarmi una setiglia... una somiglia... — maledizione!... — una famiglia, e di metter su casa con un bel giardino, per coltivare rose, garofani e viosterite... rose, garofani e viostampate... — tuoni suette e lampi col saltaleone infilato nel buco!... — rose, garofani e vio...lette. Mi piacerebbe anche coltivare qualche ortaggio, come ad esempio pomidori, baccelli e luperci... come ad esempio pomidoro, baccelli e inabetti... — maledizione delle maledizioni con la barba!... — come ad esempio, pomidoro, baccelli e lu...più.

Alla mattina scenderei nel mio piccolo Eden, con la mia gentile concentra... con la mia gentile concesso... — Accidenti alle pellicole di Cimegonda!... — con la mia gentile con...sorte, per fare una piccola passeggiata fra il verde delle aiuole ed i viali pro-necessi... fra il verde delle aiuole ed i viali prospenti... — un accidentaccio che mi spiacchi con la

ruota di ricambio!... — fra il verde delle aiuole e i viali pro... fumati.

Basta. Ho deciso di prender per moglie la sordomuta, perché mi sembra una donnetta molto per la quale. A me piacciono molto le donne riserpetta... a me piacciono molto le donne risercantore... — tuoni suette e lampiacci al carburo! — a me piacciono molto le donne riser...vate e quella non c'è affatto pericolo che dissalti... e quella non c'è affatto pericolo che disannu... — maledizione delle maledizioni alla nitroglicerina!... — e quella non c'è affatto pericolo che dis...orra.

Anzi, l'altra sera andai a fare all'amore a casa sua, che è posta in piazza Callobaldi... che è posta in piazza Seccobaldi... — maledetto... che è posta in piazza... Freseobaldi.

Il portone era chiuso ed allora mi attaccai al vivigino... e allora mi attaccai al campuzio... — un accidentaccio che mi spiacchi a mammaia! e allora mi attaccai al campu...uello. Ma suona che ti suona, non veniva mai nessuno ad aprire.

Stanco di aspettare stavo già per andarmene via, quando Azuprazzo... quando Azudesinare... — tuoni suette e lampi trapezoidali!... — quando Azu...ema (così si chiama la mia fiballata... così si chiama la mia fl...danza...ta) aprì la porta e scese in strada.

Poveretta!... non aveva sentito tuonare... Poveretta!... non aveva sentito tuonare... — maledizione delle maledizioni a scoppio!... — Poveretta!... non aveva sentito suo...nare!

Fatto sta che l'accompagnai a fare la spesa dal vicino bottent-legro... Fatto sta che l'accompagnai a fare la spesa dal vicino botteidare... accidenti, accidenti!... — Fatto sta che l'accompagnai a fare la spesa dal vicino botte...gnio.

Nicolino (pigi) Tammasca

## bambini precocissimi



— Caterina, ricordati che anche durante il carnevale devi continuare ad usare le "Lassative Dallari" se non vuoi sentire brutte conseguenze durante la Quaresima...

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

## il fesso d'oro



— Pronto, direttore della radio? Senta, dica al conferenziere di parlare un po' più piano che c'è mia moglie che non sta bene.

# Banco Italo-Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10.000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

## Um perfume mystico

para a sua pelle

Dê á sua cutis, o asse-  
tinado voluptuoso, e o  
perfume mystico das  
mulheres orientaes... O  
Sabonete Escor lhe pro-  
porciona esse segredo de  
tantas mulheres bonitas.

Sabonete  
**ESCOR**



La consuetudine é un pretesto con cui l'uomo giu-  
stifica ciò che egli fa, e, più spesso, ciò che gli fanno  
fare, in certi momenti fissi della giornata.

Mano fredda, caldo il cuore. Anche in francese si  
dice così. Anche in russo. Ci sono delle correnti sotter-  
ranee di idiozia non registrate dalle carte geografiche.

# Casino ICARAHY

Rua Miguel de Frias N.º 1  
NICTHEROY

È il miglior centro di di-  
vertimenti per chi va a Rio.

**BAR**  
**RESTAURANT**  
**DANCING**

FUNZIONA TUTTI I  
GIORNI DALLE 3 PO-  
MERIDIANE IN POI.

Distribuzione di premi tutti i martedì, ve-  
nerdi' e domeniche.

## la verità, finalmente?

Così, il grande dott. Sinister  
è morto. Ridotto in pezzellini ai  
piedi del Capo Beachy.

Re del Mondo Sotterraneo, pa-  
drone dei Bassifondi, direttore-  
generale del "Demi-Monde". Il  
gran furfante dei furfanti. Il  
"grande" dottor Sinister. Morto.  
Fatto a pezzellini. Ai piedi del  
Capo Beachy.

È il grande, vasto mondo non  
conosce la verità.

Morto. Ma come?

Aah!

Un flagello e una pestilenza,  
il fu dottor Sinister. Era cerca-  
to dalla polizia di tre continen-  
ti e dall'agente delle tasse del  
suo paese. Metà dei "rackets"  
degli Stati Uniti erano sotto il  
suo pollice, e l'altra metà sol-  
to l'altro suo pollice. Era peggio  
della guerra europea. Era peggio  
della spagnola. Il più gran fur-  
fante che sia mai esistito, il dot-  
tor Sinister. Ed ora è morto.  
Fatto a pezzellini, ai piedi del  
Capo Beachy.

Ma come?... Ah!...

Il grande vasto mondo parla  
e parla, ma il grande vasto mon-  
do non conosce la verità.

Così, in questo luogo, io —  
per amore della posterità e per  
qualche modesta diecina di lire  
— io mi propongo di fare la lu-  
ce.

Fu Stanford S. Blott che rin-  
scì a ciò. Il famoso agente pri-  
vato conosciuto in tutto il mon-  
do. Che sposò la sorella del mio  
giardiniere. Così è, infatti, chi  
io l'ho conosciuto.

Il fu dottor Sinister era il so-  
lo furfante di qualche importanza  
che Stanford S. Blott non aves-  
se mai trascinato dietro le sbar-  
re d'una prigione. E ciò rese  
Stanford S. Blott così furibon-  
do, che egli giurò d'impadronir-  
sene. Semplicemente.

Tenete a mente le mie pa-  
role. — mi disse Stanford S.  
Blott una sera, nella latteria lo-  
cale — parlerò il lupo fuori dal-  
la sua tana, quant'è vero che il  
mio nome è Stanford S. Blott. I  
suoi giorni sono contati. Il suo  
dominio sta per suggellarsi.  
Quando Stanford S. Blott si è  
messo in testa di prendere un  
nome, quell'uomo è preso. O il  
mio nome non è Stanford S.  
Blott.

— E qual'è il vostro nome? —  
chiesi.

— Stanford S. Blott — rispo-  
se Stanford S. Blott.

— Quindi voi dovrete prender-  
lo? — chiesi io.

— Proprio come sto dicendo —  
disse Stanford S. Blott.

Donque, egli mandò una quan-  
tità di "Sosi" (plurale di S. O.  
S., ignoranti che siete!...) ai suoi  
nomini, affinché l'informassero  
sui luoghi dove il dottor Sinister  
era stato visto ultimamente. Ed  
egli fu informato che il dottor  
Sinister era stato visto ad Aal-  
back, Aolst, Aasam Java, Ase-  
gel Kop, Aberdeen, Acton. In-  
somma in tutti i posti segnati  
sull'alfabeto geografico dall'A  
fino alla Z.

Ciò che lasciò stordito Stan-  
ford S. Blott. E quando si fu ria-  
tato dal suo stordimento, chiese:

— Non c'è nessun posto da  
cui abbiamo avuto informazioni  
che non ci sia stato?

Si, risposero i suoi uomini, vi  
era un luogo solo in cui il dot-  
tor Sinister non era stato visto,  
e quel luogo era Eastbourne.

— Aah! Ora si che ci siamo!

— esclamò Stanford S. Blott —  
Prova positiva che egli si na-  
scende a Eastbourne. Ecco per-  
ché nessuno l'ha mai veduto là.

Così egli tirò fuori il passaporto  
dell'anno precedente, lo vendette  
e comprò il biglietto per Eastbou-  
rne.

E naturalmente, la prima per-  
sona in cui s'imbatté in una del-  
le latterie di Eastbourne fu il fu  
dottor Sinister. Cioè, egli allora  
non era "fu". Per questo Stan-

# Sosi

## quereis a felicidade

Comprate le vostre  
"allianças" nella  
**CASA MASETTI**

Importante — Tutti i  
nostri pregiati clienti rice-  
veranno gratuitamente un  
tallone numerato con dirit-  
to a concorrere al sorteggio  
dei 6 ricchi premi esposti  
nelle nostre vetrine.

Il sorteggio sarà basato  
sul risultato della Lotteria  
Federale del 30 Marzo  
1938. (Carta Patente n.º  
120).

Visitate la  
**CASA MASETTI**  
nelle sue nuove installazioni  
RUA DO SEMINARIO  
131-135  
Tel. 4-2708 e 4-1017

ford S. Blott lo trovò così presto.

— Ah! — ruggì Stanford S. Blott — Io penso di averci pizzicata!

— Pensatemi due volte — disse il dottor Sinister. E, semplicemente, egli mise un narcotico nel latte di Stanford S. Blott prima d'uscire dalla latteria.

Ma non era una piccolezza come quella che poteva metter Stanford S. Blott fuori di strada. Non fece che aspettare per un'ora o due finché si fu rimesso, quindi si alzò, si scosse e si rimise di nuovo in cammino.

E — ovestamente, ragazzi — entro trenta minuti egli aveva raggiunto il dottor Sinister un'altra volta. In un'altra latteria di Eastbourne.

— Sano fuco, no?... — disse Stanford S. Blott.

— Parlate con me? — disse il dottor Sinister.

— Proprio a voi, amico — disse Stanford S. Blott.

— Porco! — disse il dottor Sinister. E caricò fuori una rivoltella a sei colpi, e sparò. E quando Stanford S. Blott uscì dall'ospedale, il dottor Sinister se la battè in direzione del Capo Beachy più svelto che poteva.

Questa volta — scommise con sé stesso Stanford S. Blott — ci scommetto che lo troviamo.

Così egli fischio nel suo fischiello e radunò un corpo di poliziotti, e l'intera lotta marciò verso il Capo Beachy in un ampio circolo, anello o cordone che si voglia chiamare.

— Impossibile che sfugga, — disse Stanford S. Blott — questione di minuti.

Dunque, questo corpo di poliziotti avanzando in circolo o anello o cordone che si voglia chiamare, aggirò il dottor Sinister fino a ridurlo, lentamente lentamente, verso l'orlo del precipizio. Essendo ovvio, anche a gente ignorante come voi, che egli era ormai preso.

Quando, improvvisamente, cosa credete voi che avvenisse?...

No, certo che non lo sapete, così ve lo dirò io.

Ecco che il dottor Sinister tirò fuori una corda dalla sua tasca, la gettò in aria e cominciò ad arrampicarsi su.

— Ce l'ha fatta! — esclamò uno dei poliziotti — E' il trucco della Fanciulla Indiana. Deve aver preso lezioni per corrispondenza da qualche fachiro. Si arrampicherà fino a scomparire alla nostra vista, e nessuno lo prenderà più.

— Mai! — esclamò Stanford S. Blott — Dopo essere arrivato a questo punto, io non rinuncerò a quell'uomo; o il mio nome non è Stanford S. Blott.

Così egli mandò a prendere una corda in India, e la più grande scalata su fune che la storia poliziesca ricordi ebbe luogo.

Il dottor Sinister era giunto a circa cinque lunghezze d'altezza

quando Stanford S. Blott gettò la sua fune in aria e cominciò a incipicarsi. Stanford S. Blott, che aveva la Giustizia e il Diritto e la Giustizia dalla sua parte, e la lettera d'una adirato agente delle tasse nella sua tasca. Così, egli avanzava più spedito dell'altro. E saliva. Saliva sempre.

E sempre saliva e saliva il dottor Sinister, combattendo per la propria esistenza. Egli sapeva che sarebbe stato ora, o mai più. Raggiunse la cima della corda per la quattordicesima volta, la gettò in aria e ricominciò a salire di nuovo, in alto, sempre più in alto.

Ma lo stesso faceva Stanford S. Blott, al disotto di lui.

— Avanti. E avanti...

Cinque lunghezze li separava ora, quattro lunghezze, tre lunghezze. Il dottor Sinister appariva contrariato, ma un sorriso di trionfo irradiava i classici lineamenti di Stanford S. Blott.

Due lunghezze. Una lunghezza... Che corsa quanto mai palpitante nella storia delle umane corse!

E infine, giunsero uno al collo dell'altro. Il dottor Sinister

a metà della sua fune, Stanford S. Blott a metà della sua. Separati fra loro da pochi centimetri. A una distanza ineccezionale al di sopra di Capo Beachy. Disperazione sul viso dell'uno, trionfo sul viso dell'altro.

— Il mio trucco, questa volta, dica io? — disse Stanford S. Blott.

E, potreste mai immaginarlo?

Si chinò, semplicemente allora verso lo spazio che li separava, caricò fuori il suo temperino...

E tagliò la fune del dottor Sinister.

MENO MALE

UN CALICE DI LEGITTIMO  
= FERNET-BRANCA =  
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

logica



LEI — Però è proprio idiota questo fanatismo che le donne hanno per Bob Taylor! Ieri sera per un suo film il cinema era talmente pieno di queste pettegole che per trovare un posto ho dovuto lottare a gomitate e ci ho rimesso un paio di catze nuove!

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA.  
C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-  
SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

## Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI. ■  
CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o IN "GARRAFOES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

Italiani, andando a Santos, recatevi al

## Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente

dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.° 143

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

## Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" ..... 10\$000

La migliore cucina italiana  
il miglior vino

nella

## "GROTTA ITALIA"

RIO DE JANEIRO

Rua do Senado, 51

Quem se veste na

*Casa Primor*  
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

... veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo á Praça Aut. Prado)

Fone 2-0961 — S. PAULO

## il nostro cappello

Portavo da un lustro un cappello di marca nostrana che avevo pagato una somma. Era di un bel feltro pettinato e aveva un tinte color pulee con qualche tinte violetto come non ne ho visto mai più. Le donne mi guardavano con compiacenza e i miei conoscenti più cospicui rispondevano al mio saluto con insolita deferenza. Ero orgoglioso del mio cappello come Napoleone della sua corona; e quando me lo toglievo per salutare, lo facevo volteggiare nell'aria con gran siumera, poi me lo riponevo sul capo con sussiego, come pronunciando il fatidico monito: "Dio me lo ha dato, guai a chi lo tocca!".

Ma il tempo inesorabile e crudele compiva ogni giorno la sua opera deleteria. L'insulto delle piogge di marzo, il bruciante occhieggiare del sole d'agosto, l'aria satura di sottili veleni, le strette amorevoli e mortali delle mie mani lo ridussero in uno stato pietoso. Come nei modi dei vecchi patrizi decaduti trapela la loro nobile origine, così nelle risposte pieghe del mio cappello si indovinava il suo passato fastoso. Ma ormai tutto era in rovina. La cupola che aveva perduto la sua consistenza s'afflosciava come una vuota vescica, le falde sfilbrate, molli, si agitavano nell'aria come le ali di un uccello moribondo. L'uti il mastro e il marocchino, trasudavano un umore grasso e malvagio. Al caffè, il cameriere che un tempo me lo porgeva tendendolo con garbo sulle due palme, ora me lo scagliava con disdegno come se avesse fretta di togliersi quel cenno dalle mani. I conoscenti autorevoli e ricchi rispondevano appena al mio saluto deferente e ossequioso, e le donne volgevano il capo dall'altra parte. Anche la graziosa ragazza che incontravo ogni mattina non mi sorrideva più. Ed io che speravo di poterla conoscere, di portarla con me nel mio rifugio della feriferia!

"E' ben poco seria la vita!" pensavo. — Gli uomini stimano i loro simili più per la qualità del cappello che per ciò che vi è sotto".

Fu in seguito a queste considerazioni che decisi di comprarmi un cappello nuovo.

Beltrami, il cappellaio, era occupato a servire un altro cliente che stava in perplessità davanti allo specchio con un cappello di castoreo color verde ramarro.

Sembra fatto per lei, — diceva il cappellaio al cliente. — Sì osservi pure: le sta benissimo. E' un Nicolini autentico, ma glielo cedo per cinquanta lire.

Poi rivolgendosi a me:

— Ne vuole uno simile anche lei? Di questi cappelli ne ho due soltanto: è una vera occasione. Si tratta di due campioni inviati da Foligno, poi la fabbrica s'è incendiata e ora non se ne confezionano più. Nella nostra città non c'è nessuno che possiede un cappello simile. Lo osservi.

Guardai il cappello che egli mi porgeva con bel garbo, mentre l'altro cliente mi osservava con curiosità aspettando il mio parere. Quel copricapo era peloso come mi collaccio e il suo verde carico che ricordava il verde dei prati dava un senso bucolico che non mi dispiaceva.

Ma, la misura? — domandai.

— Lo provi, — disse il cappellaio premuroso. — Lei ha la testa molto grossa: dovrebbe andar bene. Di codesti due cappelli mi hanno mandato le misure estreme: il minimo e il massimo dei numeri. Per fortuna il signore (e indicò l'altro cliente) ha la testa piccolissima.

Il cappello mi entrava perfettamente, tuttavia stentai un po' a deciderne l'acquisto perché mi sembrava alquanto eccentrico, uno di quei cappelli per cui ci si riconosce a colpo, anche tra mille persone. L'altro cliente mi

### Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà  
L. di Farmacia e Odontologia  
dello Stato di S. Paolo

RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79  
4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza  
l'ora della consulta per

TELEFONO 4-2808

### ACADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

#### Alfredo Monteiro

Directore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,  
mercoledì e venerdì. Dalle 20  
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,  
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.  
Lezioni particolari ogni giorno dalle  
8 di mattina alle 24 — Corso completo  
in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalidade 50\$000.

guardava con una certa espressione che pareva mi volesse dire: "Se lo compra lei lo compro anch'io".

Costui era un ometto di età indefinibile, con un viso aguzzo che pareva un topo delle piramidi. Aveva piccoli baffi neri e portava gli occhiali a piazza cerchiati d'oro.

— Va bene, — dicevano quasi contemporaneamente al cappellaio: — lo prendo!

Talvolta ho domandato a qualche amico elegante perché si desse tanto d'affare per rinacire così inappuntabile. Qualcuno mi rispondeva che lo faceva per amor proprio, per un intimo piacere, per un innato senso decorativo; talaltro per convenienza sociale, per dignità che la elevata posizione gli imponeva. Nessuno mi rispondeva che lo faceva per riuscire più amabile alle donne; mentre io sostengo che questa è una delle ragioni, se non l'unica, per cui tanto ci si studia per apparire eleganti. L'eleganza è un formidabile elemento di seduzione che agli animali è dato per divina elezione e agli uomini per acquisita esperienza. Il pavone che si compiace di mettere in mostra la sua bellezza facendo la ruota intorno alla sua femmina, può essere paragonato all'uomo che volteggia nell'aria il suo Nocolini da cinquanta lire.

Così facevo io incamminandomi verso via Rossini; e pensavo all'effetto che avrei prodotto con quel cappello in casa dell'amabile Adolina.

— Che imprudente, Paolo... venire a quest'ora! — mi disse Adolina con corrucio quasi materno: — il mio fidanzato sarà qui tra poco.

Per il mio cappello neppure una parola d'elogio. Lo luttai su una sedia indispettito. Le parole di Adolina non mi avevano affatto preoccupato. Del resto Adolina era una ragazza adorabile e per un suo bacio avrei rischiato qualsiasi pericolo.

La signorina Adolina era una di quelle bellezze casalinghe come figurano in certi dipinti fiamminghi accanto agli ortaggi e alla selvaggina. A veve il viso tondo e gli occhi dal taglio lievemente obliquo che le conferiva un'espressione costantemente ridivole; tuttavia, quando qualcosa l'altombrava, sapeva assumere un aspetto corruciato che turbava. Aveva i seni sbocciati, largo il bacino e le braccia tonde e grassiere come non ne ho visto mai più. Tutto in lei esprimeva salute e la sua serenità comunicava la gioia di vivere. (Adorabile Adolina! io non avrò mai abbastanza elogiato i tuoi baci saporosi e schietti come il vino nuovo, le tue carezze riposanti e morbide come un guanciale di piuma).

vedovelle



— Così, signora, avete deciso di rimaritarvi?  
— Che volete, mi sono rimaste in casa ancora tante di quelle medicine che è un peccato scimparle.

" K U F E K E "

La farina nutritiva per eccellenza. La sua percentuale di soluzione di idrati carbonici è di 70 %.

La destinata farina "Kufeke" non contiene equivalenti né di latte, né di cacao.

La destinata farina "Kufeke" non contiene equivalenti né di latte, né di cacao.

" K U F E K E "

è la farina che i bambini digeriscono con più facilità.

" K U F E K E "

è indicata per gli adulti in tutti i casi di disordini gastrici, ulcere dello stomaco, malattie intestinali, come pure per convalescenti, dopo qualsiasi malattia.

" K U F E K E "

garantisce una perfetta alimentazione.

UNICI RAPPRESENTANTI:

Companhia Anilinas e Productos  
Chimicos do Brasil

RUA DA ALFANDEGA, 100/2  
RIO DE JANEIRO

Eccolo che arriva! mi sussurrò Adolina con orgoglio accoltando un rumore di passi proveniente dalla scala. — Essi e sali fino al solito; scenderai solo quando lui è entrato!

Essa mi aprì la porta con cautela ed io salii. Poco dopo udii dei passi affrettati, poi il rumore di una chiave nella toppa. Era lui che entrava; ed io ridiscesi con aria contegnosa. Ma quando giunsi al piano terreno, m'accorsi d'aver dimenticato il cappello. Rimasi perplesso per qualche istante, preoccupato per ciò che poteva accadere, quando udii un "pst pst" proveniente dalla tromba delle scale. Era Adolina che veniva a gettarmi il cappello. Lo raccolsi e me lo posi in testa, ma constatata con molto stupore che non mi entrava più. C'era da credere a un imarresimo. Lo girai e lo girai, provai ad allargarlo forzandolo con le mani, ma senza esito alcuno: doveva essersi ristretto di quattro centimetri buoni. Il fatto era straordinario.

"Come può accadere — mi domandavo incamminandomi verso casa — che nello spazio di un quarto d'ora un cappello si restringa a tal punto da non entrar più in capo!"

La spiegazione del fenomeno l'ebbi il giorno dopo, sulla piattaforma del tram di piazza Cavour, quando vidi salire quel signore che avevo conosciuto il giorno prima dal cappellaio. Portava anch'egli il suo Nocolini acquistato con me, ma ora gli oscillava sul capo come uno di quei tarattoli che stanno sulle aste dei pagliani. Tra la sua fronte e il nocciolino del cappello, ci sarebbe passata comodamente una ma-

no. Non occorre possedere un intuito straordinario per indovinare che io e lui c'eravamo scambiati i cappelli e che conseguentemente lui doveva essere il fidanzato di Adolina. Tuttavia egli non dovette formulare questo ragionamento perché, vedendomi, mi si avvicinò salutandomi cordialmente.

— Oh, guarda guarda! — mi disse. — Desideravo proprio vederla.

Io mi sforzai a sorridere.

— Volevo sapere — continuò — se anche al suo cappello è successo lo stesso fenomeno... guardi. E mi fece osservare come gli stava largo.

— Io non capisco — diceva: — in poche ore mi si è allargato incredibilmente.

E poiché io non rispondevo, mi osservò attraverso le lenti, poi scartò il mio cappello che mi stava sul capo come un guscio di nocce più stato su una palla da biliardo.

Lo vidi diventare serio; e attraverso il suo sguardo che si illuminava capii che aveva capito.

Nella piattaforma posteriore del tram c'eravamo rimasti soli. Egli aveva chinato il capo tristemente, rigirando tra le mani il cappello che non gli apparteneva; poi mi fissò negli occhi, in silenzio; mi tolse dal capo il cappello e se lo mise in testa mentre io lo lasciavo fare, muto, impacciato. Il cappello calzava perfettamente. Egli mi rivolse ancora uno sguardo che esprimeva più la tristezza che l'odio, e mi consegnò con un gesto rassegnato il cappello che teneva nelle mani.

Neppure una parola.

Alb prima fermata, se ne andò.

NINO BIXIO

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI  
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)  
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18



**serata in salotto**

*Come in un quadro, a tempore, o a pastello,  
spirato a quell'ostile un po' vecchiotto,  
che trascende, via via, dal quarantotto  
agli alberi del secolo novello:*

*io, Tuta, mio cognato e mio fratello,  
nella calma pagata del salotto,  
si sta assediati in cocchio dalle otto,  
ciascuno intenzionato a questo, o a quello.*

*Ment'io spingo la Musa retitante,  
con giovanile foca, nel sonetto,  
indugiando tra un verso e una licenza,*

*mio fratello compuzza un d'ante;  
Tuta, al piano, stampella un minuetto  
e segna con il capo la credenza.*

CLARETTA WEISS

in casa del boia



— Caterina, ti ho portato il cappono, ma aspetta, per ti-  
cargli il collo, che io sia uscito, perché mi fa impressione.

**BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD**

(SOCIETADE ANONYMA)

CAPITAL ..... Fcs. 100.000.000,00  
FUNDO DE RESERVA ..... Fcs. 117.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:

BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jabo-  
— Mococa — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto  
— Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São  
Paulo — Uberlândia — ARGENTINA: Buenos Ayres e Rosario de Santa Fé — CHILE: Santiago e Valparaíso — CO-  
LOMBIA: Barranquilla — Bogotá — Medellín — URUGUAY: Montevideo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 31 DE JANEIRO DE 1938

ACTIVO		PASSIVO	
Letras Descontadas .....	121.189:5478000	Capital declarado das filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e effeitos a receber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do Exterior ....	53.312:7318200	Contas correntes .....	161.716:7338510
Letras do Interior ....	131.314:7868150	Limitadas e particulares .....	21.600:9488500
Emprestimos em Contas Correntes .....	151.298:1168200	Depositos a prazo fixo .....	283.659:0318810
Valores Depositados .....	302.590:6918920	Depositos em Conta de Cobrança .....	202.726:6938860
Agencias e Filiaes .....	11.026:0358610	Titulos em Deposito .....	302.590:6918920
Correspondentes no Estrangeiro .....	17.053:8478200	Correspondentes no Estrangeiro .....	44.984:5818700
Titulos e Fundos pertencentes ao Banco ..	17.768:1658900	Casa Matriz .....	8.261:8288900
CAIXA:		Diversas Contas .....	71.294:1198590
Em moeda corrente ...	36.495:4808800		
Em c/e á nossa dispo- sição:			
No Banco do Brasil ...	58.456:6268100		
Em outros Bancos ....	1.611:9448800		
Diversas Contas .....	10.840:1538930		
Rs. ....	946.520:2568810	Rs. ....	946.520:2568810

A Directoria: APOLLINARI

S. Paulo, 17 de Fevereiro de 1938

Pelo Contador: FATTORI

**questa lieta novella vi dó**

Il fattorino del settimanale "L'anima e il cuore" era intento a mettere insieme il "nostro-foto-servizio-particolare" ritagliando fotografie da una rivista cinematografica, quando, con una grazia da ippopotamo, la porta si aprí improvvisamente. Un giovanotto dall'aria risibilmente aggressiva si avanzò nella stanza.

Il direttore è in redazione? — chiese con voce brusca.

— No, — rispose il fattorino senza levar gli occhi dal suo lavoro.

— Il redattore capo?

— Neppure.

Un grave silenzio seguì queste ultime parole. Il fattorino era molto impensierito per il naso a quarto di luna della signorina Gloria Swanson, e mandava complicate maledizioni all'indirizzo delle forbici che tagliavano poco. Per questi motivi, ed anche per una naturale apatia, non si curava affatto del nuovo reato. Ma costui, che evidentemente doveva trovarsi in condizioni di spirito pochissimo adatte alla contemplazione, proride per proprio conto a farsi notare. Afferrò per un braccio il fattorino e lo scosse rudemente.

— Ma... si può sapere che cosa vi prende? — borbottò il ragazzo furioso. — Guardate! — e mostrò la bocca di Gloria Swanson orribilmente sfregiata da un colpo di forbici.

— Meno chiacchiere, ragazzo! — replicò il giovanotto. — Voglio parlare con qualcuno della redazione.

In quel momento una porta si aprí e una ragazza entrò nella stanza.

— Sono la segretaria di redazione, — disse — che cosa desiderate?

Il "Mago rosso?" — rispose duramente il nostro amico.

— Il "Mago rosso?" Perché?

— Per fargli passare la voglia della grafologia.

La segretaria lo fissò sorpresa: — Che cosa può avervi fatto?

— Che cosa? Bene, ascoltate. Voi siete della redazione e sapete che quell' impostore il quale si firma "Mago rosso" redige una rubrica di "piccola posta" nella quale si occupa anche di grafologia. Mi domando perché lo faccio. Mi domando anche che cosa sia la grafologia...

— È una scienza che...

— È un'impostura! Ma non è questo il momento di disputare su di essa. Egli dunque redige questa rubrica. Avete un direttore tanto bestia da permetterlo. Benissimo è affar suo. Ma io ho una fidanzata! Questa donna, che io credero intelligente, commetterà invecce la bassezza di leggere le sciocche invenzioni del "Mago rosso" e di crederle assolutamente

vere. Allora, che fa ella un giorno? Manda al "Mago rosso" una mia lettera... E qual era lo scopo di questo invio? Sapere dal "Mago rosso" le qualità denunciate dalla mia calligrafia. Bene! Sapete quel pirata che cosa è stato capace d'inventare? Che io sono un violento, un rolibile ed infine un tipo poco raccomandabile come marito... Avete udito che genere d'informazioni? Violento, rolibile come marito. Naturalmente, ella mi ha abbandonato. Disse che come giovanotto le piacerei abbastanza, ma che non si sentiva di trascinarlo con me una vita infernale. Soggiunse che questo era anche il parere del "Mago rosso" e che lui non era tipo da potersi sbagliare!

**piccola posta**

— E' vero — interruppe la segretaria — tutti lo riconoscono molto bravo.

— Va bene! Ed io gli proverò che almeno una cosa l'ha indorinato sul mio conto. Gli proverò che sono un violento. Potreste darmi torto?

— Certo che lo posso — esclamò con calore la fanciulla. Il "Mago rosso" ha detto alla vostra fidanzata ciò che la vostra calligrafia gli aveva rivelato. Quale colpa potreste imputargli?

— Quella di aver spezzato la mia vita. Io amo Elena ed ella rifiuta ormai di vedermi. Posso essere più infelice di così? Ditelo voi...

— Via — disse con dolcezza — tutto si accomoderà. La vostra fidanzata è donna... e se le proverete di essere un giovane a modo tornerà certamente a voi.

— No, sento che l'ho perduta per sempre, che non c'è rimedio...

— Scrivetelo. Ditele che tutti possiamo sbagliare una volta e che neppure il "Mago rosso" è infallibile. Proponetelo di mettervi alla prova. Ditele qualche cosa, insomma!...

— E' inutile. Ma in ogni modo seguirò il vostro consiglio. Addio!

Raccolse il cappello e si diresse verso la porta. Restò un istante indeciso e poi tornò sui suoi passi.

— Ascoltate — diss'egli rivolto alla fanciulla. — Voi siete molto buona. Vi dirò che, dopo le vostre parole, la speranza è rinata in me. Posso tornare tra una settimana? Vi ricriverò a che punto sono con lei! Mi consiglierete e... Permettete?

Ella sorrise lieremente. Guardò a lungo quell' energumeno che poco prima stava quasi per commettere

un delitto, e si sentì stranamente conquistata dalla sua espressione supplicherole.

— Sì, — disse — venite pure. Ma non qui... Aspettatemi in strada. Esco alle sette.

E rientrò commossa in direzione.

Una settimana dopo, uscendo dal giornale, la fanciulla vide l'energumeno sotto il portone. Egli disse che tutto era stato inutile con Elena, e che d'altronde ella si era già provveduta di un nuovo fidanzato. A che scopo illudersi ancora? Tutto era finito...

Camminarono a lungo, parlandosi poco e sentendosi stranamente a disagio, ma si lasciarono con la promessa di vedersi ancora. Due sere dopo egli tornò con un'espressione più allegra e la pregò di accettare un mazzolino di viole.

Sembrava già un altr'uomo, e quando parlava del "Mago rosso" non parlava più di lui come di un miserabile e di un pirata. Col tempo, finì col dimenticarlo del tutto. Ormai si vederano tutte le sere e la fanciulla aveva compreso di che si trattava. Ed attendeva trepidante.

Pensava: "E' questo l'uomo che volera sterminare tutti, appena un mese fa?". Ma l'amore è capace di ben altri cambiamenti... Una sera che l'oscurità era perfetta, il cento di giugno profumato, la sera indicibilmente carezzerole, egli si fece coraggio. La mattina di lei era a poca distanza dalla sua ed egli la prese.

— Mi ami? — chiese dopo qualche minuto.

— Sì — rispose lei teneramente.

Ma sarai sempre così? Non sarai noi rolibile? Sarai un "raccomandabile marito"?

— La grafologia è una sciocchezza — disse.

— E' il "Mago rosso"?

— Il "Mago rosso"? — borbottò lui. — Ah, non posso più maledirlo, se egli mi ha permesso di conoscerlo, cara...

— Hai ragione — disse la ragazza — non bisogna maledirlo. Del resto, credo che abbandonerà la grafologia...

— E' un bene. Un giorno o l'altro, qualcuno lo avrebbe assassinato! concluse egli gravemente.

Il giorno dopo ella dicca al direttore de "L'anima e il cuore":

— Direttore, sono stanca della mia rubrica di grafologia... Da questa settimana farò quella della "Cucina" in attesa di fare quella dei "Consigli alle giovani madri"! E' meno pericoloso — aggiunse arrossendo un poco — e spero di aver presto l'esperienza necessaria.

**A SOLUÇÃO PRÁTICA  
DO SEU PROBLEMA DACTYLOGRAPHICO**



A Remington Modelo 8 é a máquina de escrever da acturalidade, feita para atender efficientemente ás necessidades dos dactylographos mais exigentes.

Escreve com perfeição, sem fazer ruido algum.



A máquina de escrever Remington Silenciosa Modelo 8 soluciona pratica e economicamente o problema dactylographico dos que exercem profissões liberais. É a máquina ideal para os que consideram a portatil demasiado pequena e a de tipo "Standard" muito grande. Colocada sobre a escrivaninha, occupa reduzido espaço. Comporta papel de 28 centimetros de largura, proporcionando todas as vantagens e facilidades da mais moderna máquina grande. Dotada de dispositivo silencioso, pode ser usada em qualquer recinto, sem perturbar o sossego alheio. Extraordinariamente pratica, porque executa com a mesma perfeição o trabalho da máquina grande, a Remington Silenciosa Modelo 8 representa um valioso emprego de capital, synthetizado na formula — efficiencia maxima, com minimo dispendio.

**Casa**  **Pratt**

Matriz: R. da Quitanda, 46 - Tel. 23-1951 - Rio de Janeiro  
São Paulo, Rua José Bonifácio, 227 - Tel. 3-2161/2/  
Filiaes ou Agentes em todos os Estados.